



RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA

al 30 settembre 2024



SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.01	TREND DI CONTESTO	4
1.02	SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO	7
1.02.01	Risultati economici e investimenti	
1.02.02	Struttura patrimoniale e indebitamento netto finanziario riclassificato	
1.03	ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI	17
1.03.01	Gas	
1.03.02	Energia elettrica	
1.03.03	Ciclo idrico integrato	
1.03.04	Ambiente	
1.03.05	Altri servizi	
1.04	TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO	38

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA

2.01	SCHEMI DI BILANCIO	41
2.01.01	Conto economico	
2.01.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	
2.01.03	Rendiconto finanziario	
2.01.04	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
2.02	PRINCIPI DI REDAZIONE	46
2.03	ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE	48

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 TREND DI CONTESTO

La crescita mondiale ha mostrato capacità di tenuta anche nel terzo trimestre del 2024; tuttavia, i dati più recenti a disposizione indicano che il settore manifatturiero sta rallentando. Tale segnale, unitamente a una politica monetaria che rimane restrittiva, alle elevate tensioni geopolitiche e alla volatilità nei mercati finanziari, suggerisce che fattori avversi alla crescita mondiale potrebbero intensificarsi. Secondo le stime di settembre dell'OCSE, l'incremento del PIL globale si collocherà poco sopra il 3% nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia.

Andamento e previsioni economiche globali

Nell'orizzonte temporale di proiezione, l'inflazione nelle maggiori economie avanzate e in quelle emergenti dovrebbe gradualmente diminuire. Negli Stati Uniti, a settembre, per la prima volta dal marzo 2020, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di riferimento (di 50 punti base). La Bank of England, che aveva tagliato i tassi in agosto, li ha mantenuti invariati in settembre. In Giappone la Banca centrale ha innalzato i tassi di riferimento alla fine di luglio, dopodiché l'attesa di ulteriori aumenti, in concomitanza con la pubblicazione di dati deludenti sulla congiuntura statunitense, ha innescato all'inizio di agosto forti tensioni nei mercati finanziari internazionali, poi in larga misura rientrate. Per sostenere la crescita dell'attività economica, in settembre, la Banca centrale cinese ha varato un pacchetto di misure espansive straordinarie, che si sono aggiunte al taglio dei tassi di riferimento dello scorso luglio.

Il Consiglio direttivo europeo, sulla base di una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, ha ritenuto opportuno compiere un ulteriore passo al fine di moderare il grado di restrizione della politica monetaria. Secondo gli esperti della BCE, infatti, l'inflazione complessiva si collocherebbe, in media, al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, parallelamente a un rapido calo dell'inflazione di fondo, che passerebbe dal 2,9% di quest'anno al 2,3% nel 2025 e al 2% nel 2026.

Focus sull'Area Euro

Nell'area euro l'attività economica si è confermata modesta, anche nel terzo trimestre 2024, come riflesso della debolezza dei consumi e degli investimenti privati. Secondo le proiezioni degli esperti della BCE l'economia crescerebbe a un tasso pari allo 0,8% nel 2024, che salirebbe all'1,3% nel 2025 e all'1,5% nel 2026.

In Italia la crescita nei mesi estivi è stata moderata; una nuova espansione dei servizi si è associata alla persistente debolezza della manifattura. Nonostante l'espansione del numero di occupati sia proseguita nei mesi estivi, emergono alcuni segnali di indebolimento della domanda di lavoro: i posti vacanti si sono ridotti e le ore lavorate sono diminuite. L'inflazione è tornata a scendere, risentendo dell'ulteriore calo delle quotazioni dell'energia. Le proiezioni di Banca d'Italia confermerebbero per il 2024 le valutazioni formulate in precedenza di una crescita del PIL dello 0,6%, prevedendo un'accelerazione nel biennio successivo, in cui il prodotto si espanderebbe cumulativamente di oltre il 2%. I consumi e le esportazioni, infatti, dovrebbero acquisire maggiore vigore dal prossimo anno, favoriti dalla ripresa del potere d'acquisto delle famiglie e del commercio internazionale. Gli investimenti dovrebbero continuare a risentire di costi di finanziamento ancora elevati e del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio, gli effetti del quale saranno tuttavia mitigati dalle misure di stimolo previste dal PNRR. L'inflazione al consumo si dovrebbe mantenere bassa, pari all'1,1% nel 2024 e all'1,6% sia nel 2025 sia nel 2026.

La situazione e le previsioni nazionali

La normalizzazione dei livelli di inflazione ha indotto le Banche Centrali ad avviare una politica monetaria di allentamento dei tassi di interesse, pur mantenendo un approccio cauto e dipendente dai dati. Nell'ultima riunione di settembre, la BCE ha effettuato un secondo taglio dei tassi di interesse di 25 punti base, dopo quello di giugno, seguita dalla FED, che ha abbassato i tassi di riferimento, per la prima volta dal 2020, di 50 punti base. Questi tagli hanno avuto un effetto immediato sui livelli della curva dei tassi di interesse. In particolare, rispetto all'anno precedente, i tassi euribor di breve termine sono scesi di circa 70 punti base, e i tassi euro swap di medio lungo termine hanno registrato una riduzione ancora più consistente, di circa 120 punti base, raggiungendo livelli intorno al 2,3% medio. Anche gli spread sovrani dell'Eurozona registrano dei livelli più bassi rispetto allo scorso anno, grazie alle aspettative positive dei mercati sulle future manovre di politica monetaria e all'andamento economico complessivo. Nello specifico, in Italia lo spread decennale Btp-Bund registra un restringimento a circa 130 punti base rispetto ai 194 punti base della chiusura di settembre 2023.

Evoluzione Politica monetaria

Le quotazioni del greggio e dei combustibili hanno mostrato un andamento volatile durante tutti i mesi del 2024, a causa dell'intensificarsi di un contesto internazionale caratterizzato da uno scenario geopolitico instabile. Per quanto riguarda i prezzi energetici dei primi nove mesi dell'anno, pur rimanendo al di sotto dei livelli raggiunti lo scorso anno, si è registrato un leggero rialzo a partire dal terzo trimestre, influenzato dal persistere di problemi di approvvigionamento del gas e dalle elevate temperature. Nei primi nove mesi del 2024 il Mercato del giorno prima dell'energia (Mgp) ha evidenziato un calo del prezzo pari al 20% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2023. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica dei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato un lieve incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2%), passando da 231 TWh a 235,8TWh. Nel corso dello stesso periodo la domanda è stata soddisfatta per l'84,3% dalla produzione nazionale, che ha registrato un lieve incremento rispetto allo stesso periodo del 2023 dell'1,8% portandosi a 198,8 TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a 37TWh.

Business

Nei primi nove mesi del 2024 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 46% della produzione netta totale per un volume pari a 91,4TWh, superiore ai 74,4TWh prodotti nello stesso periodo del 2023. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 38,7%, in crescita rispetto a quanto registrato nel 2023, pari al 32,2%, per effetto dell'osservato aumento della produzione idroelettrica (+43,6%), fotovoltaica (+16,6%) ed eolica (+1,4%). Si segnala, infine, una rilevante riduzione della produzione termoelettrica pari 13,5 TWh.

L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra un calo nei primi nove mesi del 2024 pari al 23% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas) per lo stesso periodo mostrano inoltre un decremento del 5,5% dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, passando dai 45,1 miliardi di mc ai 42,6 miliardi di mc. Il calo più significativo in valore assoluto è ascrivibile alla domanda termoelettrica, attestata su 14,9 miliardi di mc con un decremento del 5,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, e ai consumi del settore civile seppur in misura inferiore, con volumi pari a 17,9 miliardi di mc e un calo dell'1,4%. E' risultata invece in lieve aumento la domanda del settore industriale seppur per volumi più contenuti (si attesta a 8,9 miliardi di mc con un aumento dell'1,8%). Si dimezzano le esportazioni (-57% rispetto allo stesso periodo del 2023) raggiungendo volumi pari a 1,1 miliardi di mc. Nel corso del 2024 la domanda è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 95,2% dalle importazioni (al netto delle esportazioni e del fabbisogno di stoccaggio) e per il 4,8% dalla produzione nazionale.

In relazione agli aspetti normativi-regolatori, tra gli interventi di maggior rilievo per il Gruppo, emanati nel corso dei primi nove mesi del 2024, si segnalano:

Business
regolati

- disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico (**DL “Materie prime critiche”**) che recepisce le disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1252 che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche. A tal fine, si pone in essere un sistema di governo rafforzando le relative catene di approvvigionamento e favorendo lo sviluppo di progetti strategici grazie a procedure di autorizzazione semplificate;
- disposizioni per la promozione della sicurezza energetica del Paese (**DL “Energia-bis”**) che, oltre a definire le modalità di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili, ha disposto, dal 1° gennaio 2025, l'applicazione a tutti i clienti elettrici di prezzi zionali definiti in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, superando quindi l'indicizzazione dei prezzi al Prezzo unico nazionale (Pun);
- il **D. lgs 147/2024** che recepisce la riforma della direttiva che disciplina lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra (Emission Trading System, ETS), che viene esteso anche al settore degli edifici, del trasporto stradale e ad altri settori industriali a partire dal 2027;
- i seguenti provvedimenti adottati dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera):
 - **delibera 10/2024** con la quale Arera ha integrato le agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni maggiormente colpite dagli eventi alluvionali del 2023, introducendo alcune modifiche al fine di ridurre gli oneri complessivi posti a carico degli esercenti e gestori;
 - **delibera 7/2024/R/rif**, che ha abrogato il metodo tariffario del trattamento dei rifiuti per il biennio 2022-2023 posponendone la decorrenza al 2024 e disponendo per gli anni 2022-2023 l'applicazione dei regimi antecedenti la regolazione nazionale, al fine di ottemperare alle note sentenze del Consiglio di Stato in materia di annullamento dei criteri di identificazione degli impianti minimi del trattamento. Arera ha sostanzialmente confermato l'istituto degli impianti di

chiusura del ciclo «minimi» pur facendone decorrere gli effetti dal biennio 2024-2025. Rimane quindi inalterato il quadro di riferimento metodologico per le tariffe di accesso agli impianti che saranno soggetti a regolazione tariffaria, pur nell'attesa del riordino della materia da parte del legislatore statale cui è stata riconosciuta la competenza esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e della concorrenza;

- **delibere 37 e 39/2024/R/idr** di avvio del procedimento per le valutazioni quantitative dei meccanismi incentivanti (premi e penalità) della qualità contrattuale e tecnica del servizio idrico. Sempre nell'ambito della qualità tecnica si evidenzia la **delibera 26/2024/R/idr** di avvio di procedimento per portare a compimento la determinazione del macro-indicatore M0-Resilienza idrica;
- **delibera 119/2024/R/eel** con la quale sono state approvate le modalità di affidamento e le disposizioni per l'erogazione del Servizio a tutele graduali per le piccole imprese per il periodo dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027;
- **delibera 388/2024/R/eel** che disciplina le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia dell'energia elettrica per il biennio 2025-2026;
- **delibera 315/2024/R/com** che ha rivisto la struttura e i contenuti della Bolletta 2.0 per i clienti finali di energia, al fine di aumentarne la trasparenza e la leggibilità;
- **delibera 173/2024/R/gas** con la quale Arera ha rideterminato al rialzo il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per le tariffe della distribuzione gas dell'anno 2024 (pari a 5,3%) al fine di riconoscere, in via straordinaria, gli effetti derivanti dalle revisioni dei dati Istat;
- **delibera 134/2024/R/gas** che ha rideterminato i costi operativi riconosciuti ai distributori Gas per gli anni 2020-2022 al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/GAS. Tale Delibera non esaurisce gli effetti delle sentenze del Consiglio di Stato sulle vertenze contro la delibera 570, che hanno imposto ad Arera di rivisitare l'intero impianto metodologico;
- **delibera 296/2024/R/gas** con la quale viene approvato il Testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas che unifica le disposizioni relative ai procedimenti di valutazione dello scostamento VIR-RAB e le analisi della documentazione di gara, al fine di semplificare e accelerare gli iter procedurali sia ai procedimenti in corso sia ai procedimenti che verranno avviati in futuro;
- **delibera 131/2024/R/gas** con la quale sono state approvate le procedure di Snam Rete Gas relative all'aggiornamento delle informazioni necessarie alla mappatura della capacità di trasporto e alla stima della capacità di produzione di biometano nonché all'individuazione di soluzioni volte a ottimizzare la connessione degli impianti di biometano;
- **delibera 325/2024/R/eel** che definisce le prime regole per la riforma della disciplina del settlement elettrico a decorrere dal 2026 e aggiorna il Testo integrato settlement (TIS) per l'anno 2025 per l'implementazione del settlement quart'orario in attuazione di quanto disposto dall'articolo 53 del Regolamento (UE) 2017/2195 e dal Testo integrato del dispacciamento elettrico;
- **delibera 304/2024/R/eel**, che sancisce il superamento del prezzo unico nazionale e modifica il Testo integrato del dispacciamento elettrico: Arera conferma l'avvio del TIDE dal 1° gennaio 2025 e, dalla stessa data, fissa l'avvio della fase transitoria di superamento del PUN, in cui permarrà un prezzo di riferimento (il PUN Index Gme) calcolato in maniera del tutto analoga all'odierno PUN ma con un meccanismo di perequazione rispetto ai prezzi zonali.

1.02 SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 dall'European securities and markets authority (Esma) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nel presente bilancio, laddove presenti. Gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali sono rappresentati di seguito, così come eventuali rettifiche aventi carattere gestionale (rettifiche gestionali) ritenute di ausilio nella comprensione dei risultati.

Indicatori
alternativi di
performance
(Iap)

Il Gruppo Hera determina gli indicatori economici di periodo classificando come special item le componenti reddituali significative che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. Al tempo stesso alcune poste contabili vengono rettificate utilizzando un criterio di valorizzazione gestionale, qualora quest'ultimo faciliti l'analisi di alcune specifiche dinamiche di business. In considerazione del fatto che le rettifiche gestionali di cui sopra comportano riflessi patrimoniali, tali effetti sono portati a rettifica degli indicatori patrimoniali-finanziari di seguito esposti. Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Le rettifiche gestionali indicate nel calcolo dei singoli Iap sono descritte, se presenti, in apposita tabella di dettaglio nella successiva sezione "Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio IFRS", così come gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali.

Il **marginale operativo lordo** (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio.

Il **marginale operativo lordo adjusted** (nel prosieguo Mol* o Ebitda*) è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo lordo descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **marginale operativo netto** è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli special item operativi.

Il **marginale operativo netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo netto descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **risultato ante-imposte adjusted** è calcolato togliendo dal margine operativo netto adjusted appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio al netto degli special item finanziari.

Il **risultato netto adjusted** è calcolato sottraendo dal risultato ante-imposte adjusted appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli special item fiscali e dell'effetto fiscale delle rettifiche gestionali.

Il **risultato da special item** (se presente nella relazione oggetto di commento) è finalizzato a evidenziare il risultato delle poste special item.

L'**utile netto adjusted** è calcolato sommando al risultato netto adjusted descritto in precedenza il risultato da special item. Tale indicatore include, quindi, eventuali rettifiche gestionali utilizzate per ricondurre a criteri gestionali alcune poste valutative contabili.

Il **marginale operativo lordo adjusted su ricavi**, il **marginale operativo netto adjusted su ricavi** e l'**utile netto adjusted su ricavi** misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo adjusted, del margine operativo netto adjusted e dell'utile netto adjusted diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Indicatori
economici e
investimenti

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni, attività e passività fiscali differite.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”.

L'**indebitamento finanziario netto** (o, in alternativa, **NetDebt**) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti, quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi.

Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

Indicatori economici e investimenti (mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	8.187,4	10.955,0	(2.767,6)	(25,3)%
Margine operativo lordo adjusted	1.037,6	1.006,8	30,8	+3,1%
Margine operativo lordo adjusted/ricavi	12,7%	9,2%	+3,5 p.p.	+0,0%
Margine operativo netto adjusted	522,5	504,6	17,9	+3,5%
Margine operativo netto adjusted /ricavi	6,4%	4,6%	+1,8 p.p.	+0,0%
Utile netto adjusted	312,1	267,1	45,0	+16,8%
Utile netto adjusted /ricavi	3,8%	2,4%	+1,4 p.p.	+0,0%
Investimenti netti	535,8	515,9	19,9	+3,9%

Indicatori patrimoniali-finanziari (mln/euro)	Set-24	Dic-23	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	8.346,5	8.119,2	227,3	+2,8%
Capitale circolante netto	341,7	166,0	175,7	+105,8%
Fondi	(726,0)	(705,9)	(20,1)	+2,8%
Capitale investito netto	7.962,2	7.579,3	382,9	+5,1%
Indebitamento finanziario netto	(4.175,0)	(3.827,7)	(347,3)	+9,1%

Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio Ifrs

Come illustrato dettagliatamente nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 a cui si rimanda per completezza di trattazione, a partire dall'esercizio 2022, a integrazione dell'informativa redatta in conformità ai principi Ifrs, il management ha ritenuto opportuno presentare i risultati valorizzando gli stoccaggi di gas naturale secondo un criterio gestionale, al fine di fornire una rappresentazione coerente con un contesto di mercato che presentava significative e repentine variazioni di prezzo rispetto agli andamenti storici.

Già al termine del primo trimestre 2023 e per tutti i periodi successivi compreso quello attuale oggetto di rendicontazione, il differenziale di valorizzazione risultava essere interamente rientrato, con effetto quindi sulla variazione delle rimanenze di conto economico dei nove mesi del 2023, ma non sul valore delle rimanenze iscritto a stato patrimoniale. Quest'ultimo, in particolare, riflette una svalutazione che discende da una valorizzazione contabile superiore a quella gestionale, per effetto del gas residuo in

giacenza il cui costo medio sconta ancora gli acquisti effettuati nell'anno 2022 con uno scenario di prezzi estremamente elevato rispetto all'attuale.

In sintesi, quindi, la valorizzazione civilistica e gestionale delle giacenze al 30 settembre 2024 risulta essere allineata, mentre il periodo economico di confronto riflette il rientro del disallineamento sorto nell'esercizio 2022 (con effetto quindi sulla variazione di periodo, ma non sullo stock).

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra lo schema di conto economico gestionale e lo schema di conto economico consolidato redatto secondo i principi contabili.

mln/euro	Set-24			Set-23		
	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale
Ricavi	8.187,4		8.187,4	10.955,0		10.955,0
Altri ricavi operativi	389,7		389,7	441,4		441,4
Materie prime e materiali	(4.357,9)		(4.357,9)	(7.387,9)	(93,0)	(7.480,9)
Costi per servizi	(2.681,6)		(2.681,6)	(2.421,9)		(2.421,9)
Costi del personale	(494,1)		(494,1)	(477,6)		(477,6)
Altre spese operative	(63,6)		(63,6)	(58,2)		(58,2)
Costi capitalizzati	57,7		57,7	49,0		49,0
Margine operativo lordo	1.037,6	-	1.037,6*	1.099,8	(93,0)	1.006,8*
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(515,1)		(515,1)	(502,2)		(502,2)
Margine operativo netto	522,5	-	522,5*	597,6	(93,0)	504,6*
Gestione finanziaria	(89,0)		(89,0)	(139,7)		(139,7)
Risultato ante-imposte	433,5	-	433,5*	457,9	(93,0)	364,9*
Imposte	(121,4)		(121,4)	(124,6)	26,8	(97,8)
Risultato netto	312,1	-	312,1*	333,3	(66,2)	267,1*
Attribuibile:						
azionisti della Controllante	282,9		282,9*	301,7	(66,2)	235,5*
azionisti di minoranza	29,2		29,2	31,6		31,6

* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

1.02.01 Risultati economici e investimenti

A settembre 2024 il Gruppo Hera consolida risultati economici e investimenti operativi in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo adjusted si attesta ad un valore pari a 1.037,6 milioni di euro in aumento del 3,1% rispetto al 2023, il margine operativo netto adjusted cresce del 3,5% e l'utile netto adjusted consuntivo un incremento del 16,8%. Anche dal punto di vista degli investimenti, si segnala una crescita importante negli investimenti operativi pari al 9,2% rispetto a settembre 2023, a riprova dell'attenzione continua del Gruppo alla crescita, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti.

Risultati economici e investimenti operativi in crescita

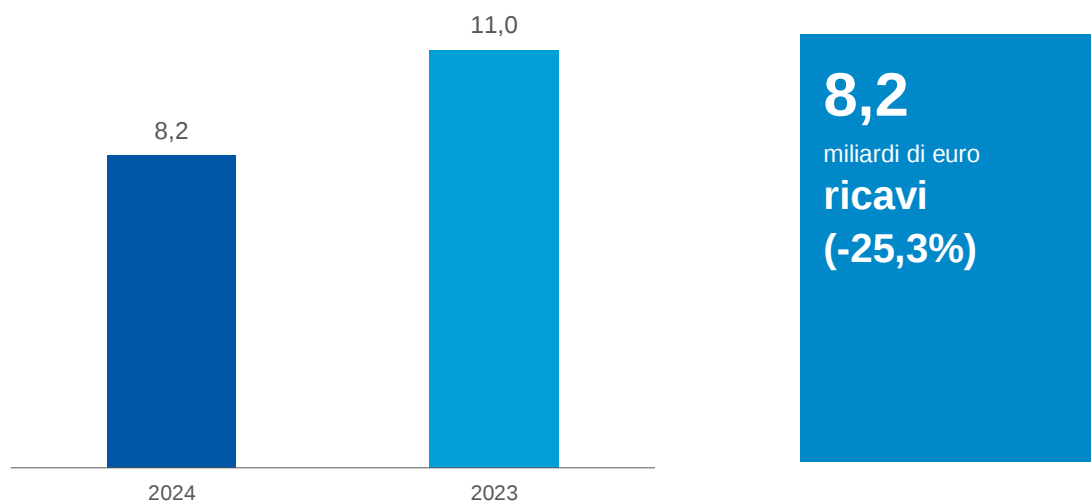
I risultati dei primi nove mesi 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti meno volatili dei prezzi delle commodities energetiche, riportando il Gruppo Hera a operare in un contesto di mercato più stabile rispetto allo scorso anno, anche se non ancora ai livelli pre-crisi.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 30 settembre 2024 e 2023:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	8.187,4	0,0%	10.955,0	0,0%	(2.767,6)	(25,3)%
Altri ricavi operativi	389,7	4,8%	441,4	4,0%	(51,7)	(11,7)%
Materie prime e materiali	(4.357,9)	(53,2)%	(7.480,9)	(68,3)%	(3.123,0)	(41,7)%
Costi per servizi	(2.681,6)	(32,8)%	(2.421,9)	(22,1)%	259,7	10,7%
Altre spese operative	(63,6)	(0,8)%	(58,2)	(0,5)%	5,4	9,3%
Costi del personale	(494,1)	(6,0)%	(477,6)	(4,4)%	16,5	3,5%
Costi capitalizzati	57,7	0,7%	49,0	0,4%	8,7	17,8%
Margine operativo lordo *	1.037,6	12,7%	1.006,8	9,2%	30,8	3,1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(515,1)	(6,3)%	(502,2)	(4,6)%	12,9	2,6%
Margine operativo netto *	522,5	6,4%	504,6	4,6%	17,9	3,5%
Gestione finanziaria	(89,0)	(1,1)%	(139,7)	(1,3)%	(50,7)	(36,3)%
Risultato prima delle imposte *	433,5	5,3%	364,9	3,3%	68,6	18,8%
Imposte	(121,4)	(1,5)%	(97,8)	(0,9)%	23,6	24,1%
Risultato netto *	312,1	3,8%	267,1	2,4%	45,0	16,8%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante *	282,9	3,5%	235,5	2,2%	47,4	20,1%
Azionisti di minoranza	29,2	0,4%	31,6	0,3%	(2,4)	(7,6)%

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

RICAVI (mld/euro)



I ricavi a settembre 2024 sono in calo di 2.767,6 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2023. I settori dell'energia presentano una flessione pari a 2.335 milioni di euro, principalmente per il calo dei prezzi delle commodity energetiche, e per i minori volumi di gas venduti riconducibili sia dell'aumento delle temperature medie registrate nei primi mesi dell'anno, che ai minori consumi della base clienti per effetto dei sempre più diffusi interventi di risparmio energetico in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climatiche. Tale contrazione viene parzialmente mitigata dai maggiori volumi venduti di energia elettrica, grazie al rilevante sviluppo commerciale indirizzato dal Gruppo.

Inoltre, si segnala la riduzione delle attività incentivate sui Servizi per il risparmio energetico, negli edifici abitativi, come principale conseguenza della sostanziale conclusione del superbonus 110% e

una leggera flessione per i servizi a valore aggiunto per i clienti. Questi effetti complessivamente contribuiscono per circa 541 milioni di euro di minori ricavi.

Infine, si evidenziano i maggiori ricavi tariffari nei servizi a rete in conseguenza alle delibere dell'Autorità, che hanno definito nuovi riferimenti di rendimento, per tutti i business regolati, i cui effetti sono descritti al capitolo 1.03 delle aree d'affari. Si rilevano inoltre i maggiori ricavi per allacci e prestazioni a clienti. Le crescite sopracitate sono solo in parte compensate dai minori ricavi nel business del Teleriscaldamento, per l'applicazione del metodo tariffario transitorio che prevede una regolazione tariffaria sulla base del criterio del costo evitato.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.03.

Gli altri ricavi operativi a settembre 2024 sono in calo di 51,7 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2023. La contrazione è dovuta principalmente alla rilevazione nel 2023 dei contributi a ristoro di costi sostenuti per la gestione dell'emergenza alluvionale che ha colpito l'Emilia-Romagna e alcune regioni limitrofe a maggio 2023 che al termine dei contributi Gas ed Energia Elettrica erogati dal Governo per far fronte all'emergenza del caro energia. Tale calo è solo in parte compensato dai maggiori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione principalmente nel ciclo idrico.

I costi delle materie prime e materiali si riducono complessivamente di 3.123,0 milioni di euro rispetto a settembre 2023. Questo decremento è prevalentemente correlato all'andamento dei ricavi energy in relazione al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, grazie a una maggiore stabilità dei mercati.

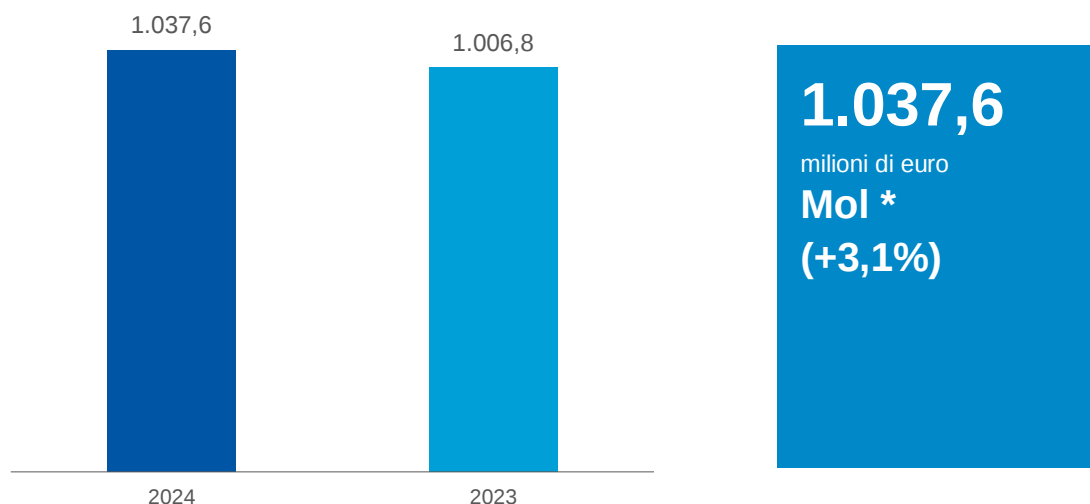
**Costi di materia
prima correlati
all'andamento
dei ricavi**

Gli altri costi operativi aumentano di 265,1 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 259,7 milioni di euro e maggiori spese operative per 5,4 milione di euro). Si evidenziano complessivamente circa 677 milioni di euro per maggiori costi legati prevalentemente agli oneri di sistema relativi ai business dell'energia elettrica e del gas, in seguito alla conclusione degli interventi normativi eccezionali degli anni precedenti per far fronte alla crisi energetica. I servizi energia per l'efficienza energetica e i servizi a valore aggiunto registrano minori costi per lavori pari a 458,7 milioni di euro come conseguenza principale della fine degli incentivi come descritto tra i ricavi. Infine, si registrano maggiori costi legati a commesse su beni in concessione e opere conto terzi per circa 24 milioni di euro.

Il costo del personale cresce del 3,5% rispetto a settembre 2023, per un controvalore di 16,5 milioni di euro. Questo aumento è prevalentemente riconducibile, agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, alla maggiore presenza media registrata nel periodo considerato anche per le variazioni di perimetro.

**+3,5% costo
del personale**

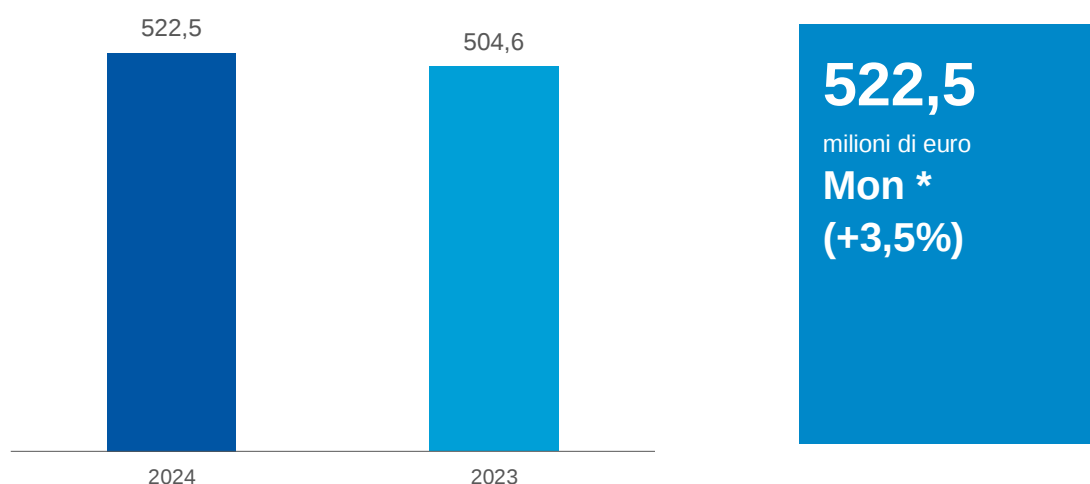
I costi capitalizzati si attestano a settembre 2024 a 57,7 milioni di euro e sono in crescita rispetto all'anno precedente per le maggiori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)

Il margine operativo lordo adjusted cresce di 30,8 milioni di euro rispetto a settembre 2023, con una variazione pari al 3,1%. Tale andamento è riconducibile al contributo del ciclo idrico per 25,2 milioni di euro, alle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 13,6 milioni di euro, e al contributo degli altri servizi per 4,0 milioni di euro. Tali andamenti compensano pienamente la flessione delle aree energy per complessivi 12,0 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti al 30 settembre 2024 aumentano di 12,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari al 2,6%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi in particolare nei settori regolati e nel trattamento e per un incremento delle attività per l'acquisizione di nuovi clienti. Complessivamente si riducono gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti principalmente nelle società di vendita per effetto della riduzione dei prezzi delle commodities energetiche su tutti i mercati e della riduzione dei volumi nei mercati di ultima istanza.

MARGINE OPERATIVO NETTO * (mln/euro)

Il margine operativo netto adjusted è pari a 522,5 milioni di euro, in crescita del 3,5%; L'incremento derivante dalla crescita del MOL è in parte ridotto dai maggiori ammortamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria risulta pari a 89,0 milioni di euro, in miglioramento di 50,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I proventi generati dall'attualizzazione del valore dei crediti fiscali legati ai lavori incentivati 2023, oltre ai minori oneri da valutazione sui lavori incentivati di competenza 2024, contribuiscono per circa 47,9 milioni di euro alla riduzione della gestione finanziaria. Si conferma inoltre la significativa riduzione di 13,4 milioni di euro degli oneri collegati al debito per finanziamenti, dovuta alle efficienze ricavate dalle attività di razionalizzazione della struttura finanziaria. I benefici sopra citati, uniti ai maggiori dividendi da imprese partecipate per circa 4 milioni di euro, compensano i minori proventi da indennità di mora e i maggiori oneri IAS da attualizzazione.

**Gestione
finanziaria in
deciso
miglioramento**

Il risultato ante-imposte adjusted evidenzia una crescita pari al 18,8% rispetto a settembre 2023: alla crescita consuntivata a livello di margine operativo netto si aggiunge infatti l'andamento favorevole della gestione finanziaria.

Le imposte di competenza dei primi nove mesi dell'anno sono pari a 121,4 milioni di euro, rispetto ai 97,8 milioni di euro consuntivati nello stesso periodo del 2023. Il tax rate, pari al 28%, si incrementa rispetto al 26,8% del corrispondente periodo del 2023 principalmente a seguito di minori benefici fiscali, solo in parte compensati da alcune operazioni di affrancamento di partecipazioni di controllo. Tra i benefici fiscali non più riconosciuti a far data dal 2024 si segnalano i crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas, non rilevanti fiscalmente, oltre che l'aiuto per la crescita economica (Ace).

**Tax rate
al 28,0%**

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti l'utile netto adjusted è in crescita di 45,0 milioni di euro rispetto al valore di settembre 2023.

**+16,8%
utile netto ***

Al terzo trimestre dell'esercizio 2024, gli investimenti netti del Gruppo sono pari a 535,8 milioni di euro, in crescita di 19,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è riconducibile principalmente ai maggiori investimenti operativi che risentono anche del rallentamento riscontrato l'anno precedente nella realizzazione delle opere a causa degli eventi alluvionali registrati in Emilia Romagna a maggio 2023. Gli investimenti in partecipazioni finanziarie si riducono di 25,1 milioni di euro per effetto delle acquisizioni delle società Asco TLC e F.lli Franchini Srl avvenute nell'anno precedente per complessivi 24,0 milioni di euro, entrate nel corso dello scorso esercizio nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

**Gli investimenti
netti ammontano
a 535,8 milioni di
euro**

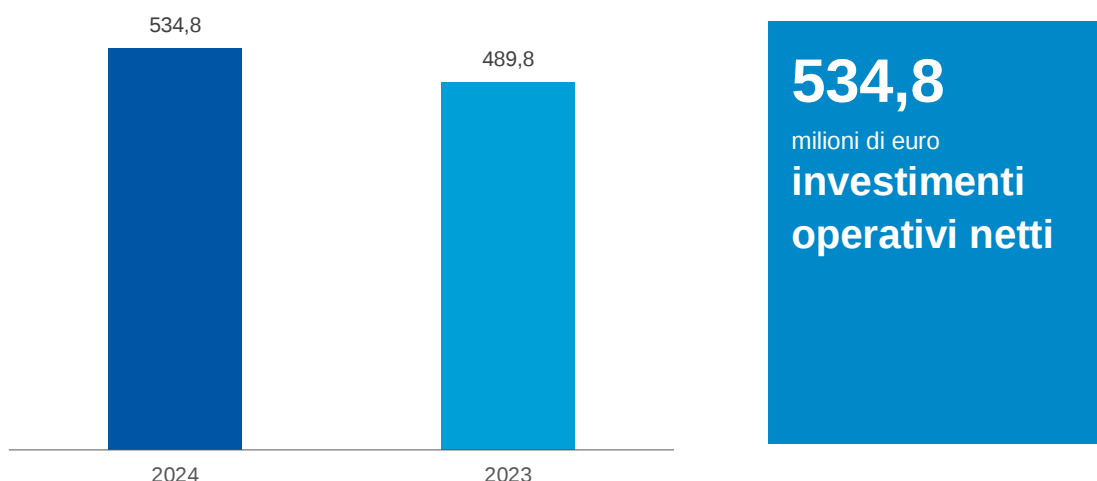
Gli investimenti operativi netti, pari a 534,8 milioni di euro, sono in crescita rispetto l'anno precedente di 45,0 milioni di euro. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono stati pari a 561,1 milioni di euro, in crescita di 47,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

I contributi in conto capitale ammontano a 26,3 milioni di euro, di cui 16,8 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato, e sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente di 2,1 milioni di euro.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	Set-24	Set-23*	Var. Ass.	Var. %
Area gas	126,2	138,1	(11,9)	(8,6)%
Area energia elettrica	85,9	82,7	3,2	+3,9%
Area ciclo idrico integrato	174,9	142,0	32,9	+23,2%
Area ambiente	93,8	83,7	10,1	+12,1%
Area altri servizi	8,0	6,0	2,0	+33,3%
Struttura centrale	72,3	61,5	10,8	+17,6%
Totale investimenti operativi lordi	561,1	514,0	47,1	+9,2%
Contributi conto capitale	26,3	24,2	2,1	+8,7%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	16,8	14,2	2,6	+18,3%
Totale investimenti operativi netti	534,8	489,8	45,0	+9,2%
Investimenti finanziari	1,0	26,1	(25,1)	(96,2)%
Totale investimenti netti	535,8	515,9	19,9	+3,9%

* I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica

TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI (mln/euro)

Gli investimenti operativi del Gruppo riguardano principalmente interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi, soprattutto nella distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 72,3 milioni di euro, in crescita di 10,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli investimenti sui sistemi informativi e per gli interventi sulle sedi del Gruppo.

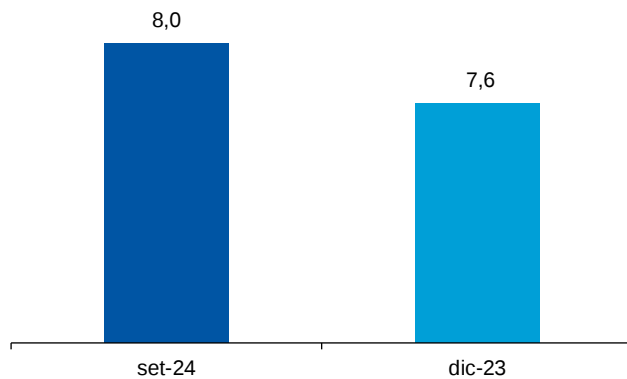
1.02.02 **Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato**

Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per il periodo chiuso al 30 settembre 2024.

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Dic-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	8.346,5	+104,8%	8.119,2	+107,1%	227,3	+2,8%
Capitale circolante netto	341,7	+4,3%	166,0	+2,2%	175,7	+105,8%
(Fondi)	(726,0)	(9,1)%	(705,9)	(9,3)%	(20,1)	(2,8)%
Capitale Investito Netto	7.962,2	+100,0%	7.579,3	+100,0%	382,9	+5,1%
Patrimonio Netto	(3.787,2)	+47,6%	(3.751,6)	+49,5%	(35,6)	(0,9)%
Indebitamento finanziario netto non corrente	(4.382,7)	+55,0%	(4.315,4)	+56,9%	(67,3)	(1,6)%
Indebitamento finanziario netto corrente	207,7	(2,6)%	487,7	(6,4)%	(280,0)	(57,4)%
Indebitamento finanziario netto	(4.175,0)	+52,4%	(3.827,7)	+50,5%	(347,3)	(9,1)%
Totale fonti di finanziamento	(7.962,2)	(100,0)%	(7.579,3)	+100,0%	(382,9)	(5,1)%

Il capitale investito netto (Cin), pari a 7.962,2 milioni di euro, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2023. La variazione risente dell'aumento del capitale circolante netto, dovuto principalmente alla variazione dei crediti e debiti tributari rispetto a dicembre 2023, e all'incremento delle immobilizzazioni nette grazie alla significativa attività d'investimento sia di sviluppo sia di mantenimento e alle operazioni societarie effettuate nel periodo tra cui principalmente l'acquisizione del 70% di T.R.S. Ecology Srl, società che gestisce una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti speciali.

Si conferma la solidità del Gruppo

CAPITALE INVESTITO NETTO (mld/euro)**8,0**

mld/euro

**capitale
investito
netto**

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

mIn/euro		Set-24	Dic-23
A	Disponibilità liquide	858,2	1.332,8
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	66,0	90,9
D	Liquidità (A+B+C)	924,2	1.423,7
E	Debito finanziario corrente	(245,5)	(411,9)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(471,0)	(524,1)
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(716,5)	(936,0)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	207,7	487,7
I	Debito finanziario non corrente	(751,4)	(703,9)
J	Strumenti di debito	(3.394,2)	(3.391,2)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(4.145,6)	(4.095,1)
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(3.937,9)	(3.607,4)
	Crediti finanziari non correnti	155,5	162,8
	Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)	(3.782,4)	(3.444,6)
	Quota nominale - fair value opzione di vendita	(353,3)	(337,2)
	Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)	(4.135,7)	(3.781,8)
	Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(39,3)	(45,9)
	Indebitamento finanziario netto (NetDebt)	(4.175,0)	(3.827,7)

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 4.175,0 milioni di euro, registrando un incremento di circa 347,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente totale pari a 716,5 milioni di euro, in diminuzione di 219,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2023. Si segnala in particolare che tale riduzione è riconducibile, per 154,1 milioni di euro, alla riclassifica da debito finanziario a debito commerciale (avvenuta a giugno) degli anticipi ricevuti in relazione al processo di settlement del gas.

La quota di debito finanziario corrente pari a 245,5 milioni di euro è riferita a debiti verso banche e altri debiti. In particolare, sono relativi ad utilizzi bancari e a ratei per interessi passivi sul debito finanziario.

La parte corrente del debito finanziario non corrente è pari a 471,0 milioni di euro e comprende 375 milioni di linee bancaria in scadenza ad inizio agosto 2025 e riclassificate pertanto da lungo a breve termine. Sono inclusi, inoltre, 15 milioni di prestito obbligazionario residuo denominato "Private Placement 32", in scadenza a maggio 2025 e 22,8 milioni di euro di debiti correnti per contratti di leasing.

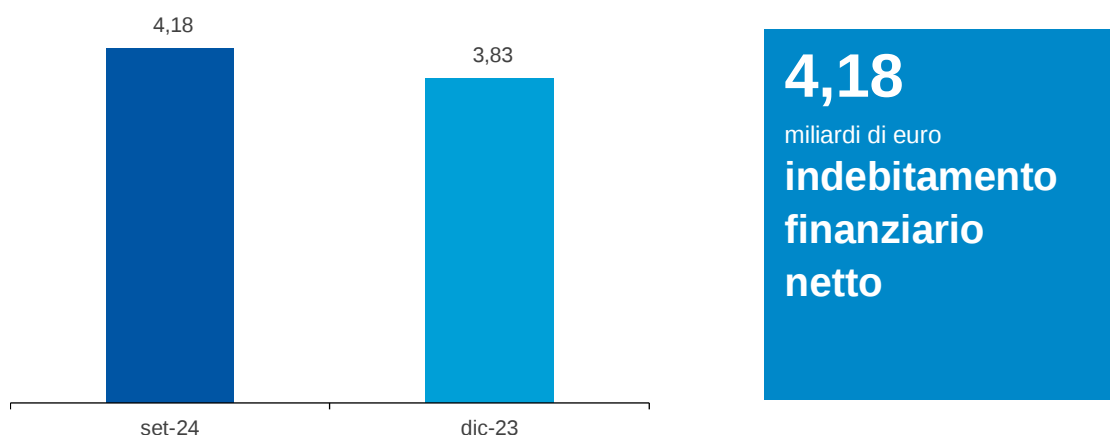
L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente è pari a 4.145,6 e si mantiene in linea con il periodo precedente.

Si segnala che nei mesi di luglio e agosto sono stati rimborsati 438 milioni di euro di prestiti obbligazionari in scadenza ("Green Bond" 288 milioni di euro e "Aflac" 150 milioni di euro), ed è stata richiesta nel mese di settembre l'erogazione della linea di credito BEI pari a 460 milioni di euro, stipulata in luglio 2023.

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide che passano da 1.332,8 milioni di euro del 2023 a 858,2 milioni di euro del 30 settembre 2024.

Al 30 settembre 2024 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari all'74% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 97% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa cinque anni e cinque mesi. Il 44% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NETDEBT) (mld/euro)

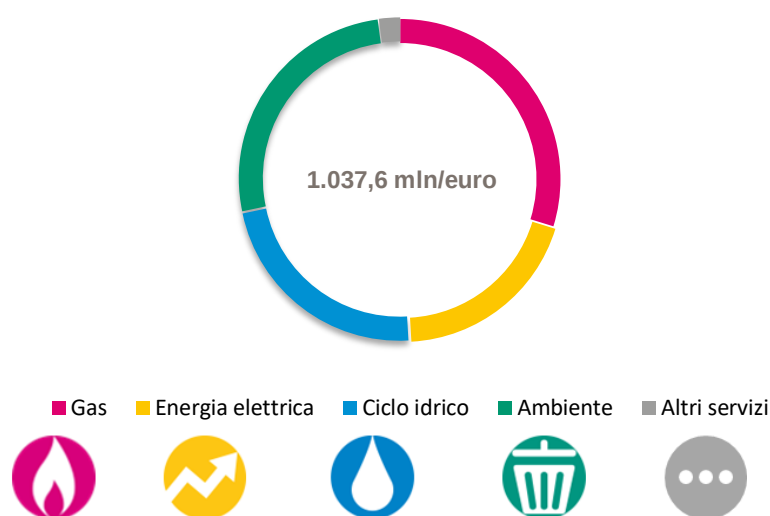


1.03 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica e i servizi di illuminazione pubblica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende, telecomunicazione e altri servizi minori. Si segnala che a partire dal 2024, per una migliore rappresentazione, i servizi di illuminazione pubblica sono stati inseriti all'interno dell'Area Energia Elettrica e non più negli Altri Servizi; pertanto, i dati 2023 sono stati rappresentati in coerenza con questa riclassificazione.

Strategia
multibusiness

MARGINE OPERATIVO LORDO SETTEMBRE 2024



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo adjusted, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

Il valore del margine operativo lordo adjusted 2023, ripartito tra le aree strategiche d'affari, riflette la rettifica alla valorizzazione del magazzino gas illustrata in premessa al capitolo 1.02. Per i primi nove mesi del 2024 tale valorizzazione risulta essere allineata. Per un'identificazione puntuale degli effetti di tale rettifica, si riportano nel seguito i valori di margine operativo lordo adjusted e margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23	
	Margine operativo lordo	Margine operativo lordo *	Margine operativo lordo
Area Gas	308,7	334,1	427,1
Area Energia elettrica	200,7	187,3	187,3
Area Ciclo idrico integrato	234,5	209,3	209,3
Area Ambiente	271,6	258,0	258,0
Area Altri servizi	22,1	18,1	18,1
Totale	1.037,6	1.006,8	1.099,8

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02 e la riclassifica dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

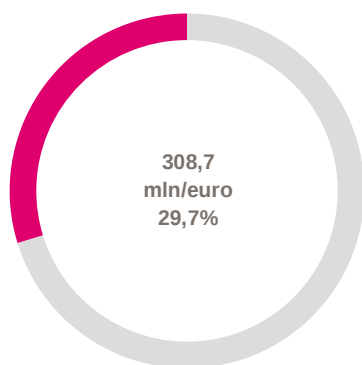
1.03.01 Gas

I risultati di settembre 2024 hanno evidenziato un andamento in calo rispetto all'analogo periodo del 2023 per la modifica della normativa sugli incentivi superbonus 110% legata agli interventi di risparmio energetico, che ha ridotto il numero di beneficiari, per il clima mite nei primi mesi dell'anno e per la riduzione dei prezzi medi delle materie prime energetiche di circa il 23% rispetto all'anno precedente.

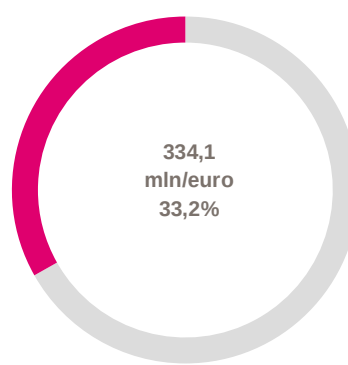
Il Gruppo mantiene performance positive nei Mercati di Ultima Istanza e nelle forniture alla Pubblica Amministrazione, grazie all'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

- otto dei nove lotti del servizio di Fornitore di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era sei su nove;
- tutti i nove lotti del servizio di default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Anche nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era nove su nove;
- tre dei 12 lotti della gara Consip GAS15bis per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche amministrazioni nel 2023-24: confermati i due lotti della Lombardia e aggiudicato il nuovo lotto comprendente Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

MOL AREA GAS 2024



MOL * AREA GAS 2023



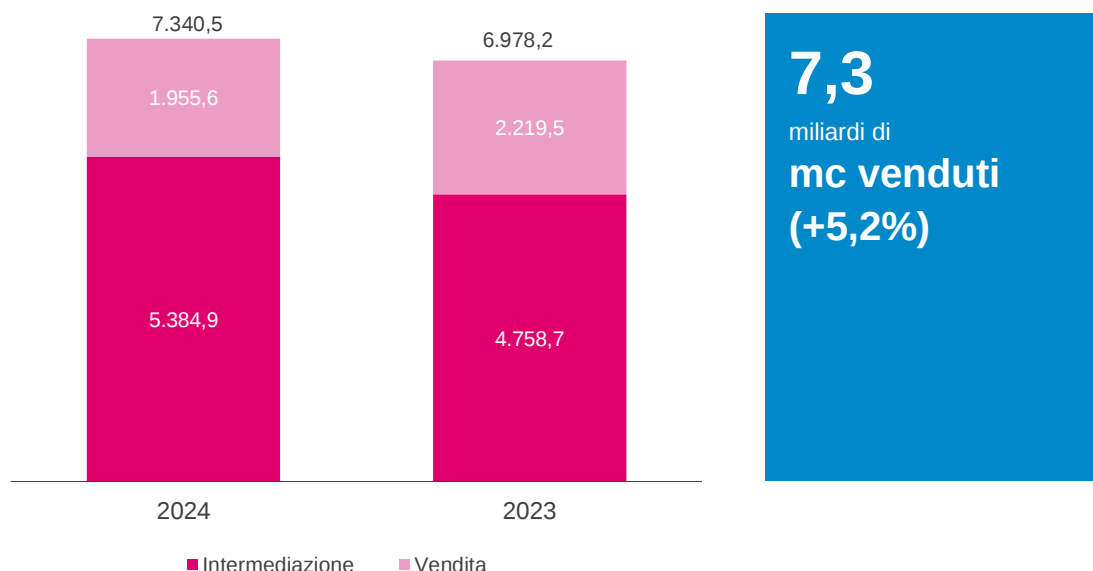
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass	Var. %
Margine operativo lordo * area	308,7	334,1	(25,4)	(7,6)%
Margine operativo lordo * Gruppo	1.037,6	1.006,8	30,8	+3,1%
Peso percentuale	29,7%	33,2%	(3,5) pp	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)

Il numero di clienti totali gas è inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente per 44,4 mila unità, principalmente nei mercati tradizionali per 56,9 mila unità compensati dai mercati di ultima istanza per 12,5 mila unità.

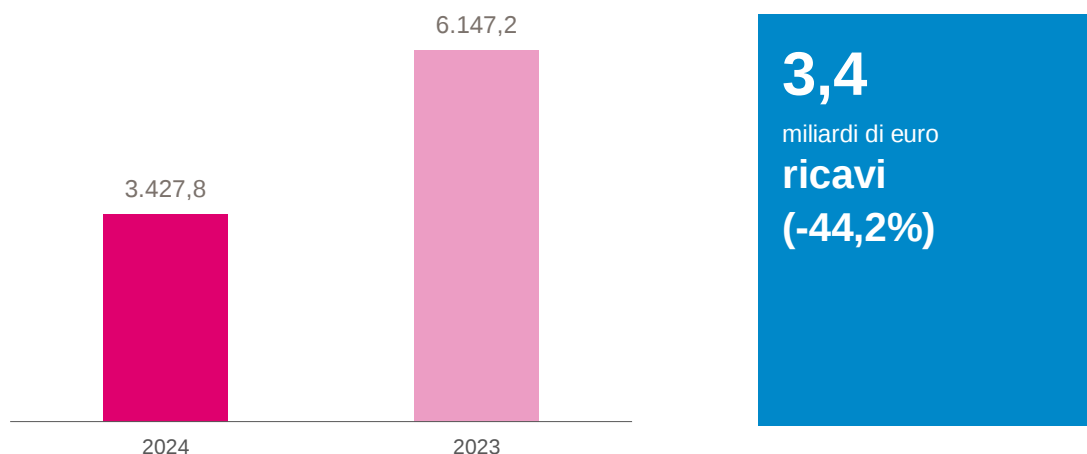
VOLUMI VENDUTI (mln/mc)

I volumi di gas complessivamente venduti mostrano un incremento di 362,3 milioni di mc (+5,2%) grazie alle maggiori attività di intermediazione per 626,2 milioni di mc. In calo i volumi venduti a clienti finali per 263,9 milioni di mc (-11,9%), attribuibile sia ai mercati di ultima istanza per 153,3 milioni di mc (-42,9%) sia ai mercati tradizionali per 110,6 milioni di mc (-6,0%). Questo andamento è influenzato principalmente dall'aumento delle già citate temperature medie nel 2024 e dal calo della base clienti, ma anche dai comportamenti di risparmio energetico messo in atto dai clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	3.427,8		6.147,2		(2.719,4)	(44,2)%
Costi operativi	(3.045,3)	(88,8)%	(5.734,7)	(93,3)%	(2.689,4)	(46,9)%
Costi del personale	(88,8)	(2,6)%	(90,0)	(1,5)%	(1,2)	(1,3)%
Costi capitalizzati	15,0	+0,4%	11,7	0,2%	3,3	+28,3%
Margine operativo lordo *	308,7	9,0%	334,1	5,4%	(25,4)	(7,6)%

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

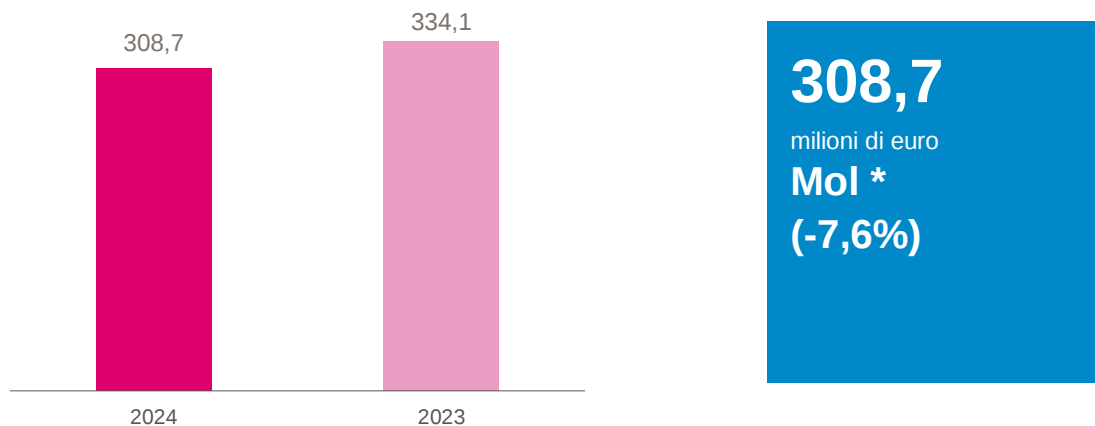
RICAVI (mln/euro)

I ricavi registrano una contrazione di 2.719,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le cause principali sono riconducibili al minor prezzo della materia prima, all'aumento delle temperature medie e ai minori consumi della base clienti, nonostante l'incremento degli oneri di sistema e i maggiori volumi di intermediazione, che influenzano complessivamente le attività di vendita e intermediazione per 2.137 milioni di euro. Inoltre, si rileva una contrazione dei ricavi legati alle attività di efficienza energetica, per 548 milioni di euro, a seguito delle già citate modifiche normative.

Inoltre, si registra una riduzione dei ricavi del teleriscaldamento per circa 22 milioni di euro, a seguito della delibera 638/2023/R/tlr che introduce il Metodo tariffario teleriscaldamento (Mtl-T) per il 2024. Infine, si evidenziano circa 29 milioni di euro di altri ricavi riconducibili prevalentemente ai beni in concessione Ifric 12 e alle attività in Bulgaria.

I ricavi regolati sono in aumento di 19 milioni di euro. Dal punto di vista normativo, attraverso la delibera 556/2023/R/com, pubblicata a fine 2023, l'Arera ha adeguato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc), riconosciuto alle attività di Distribuzione gas, aumentandolo dal 5,6% del 2023 al 6,5% del 2024.

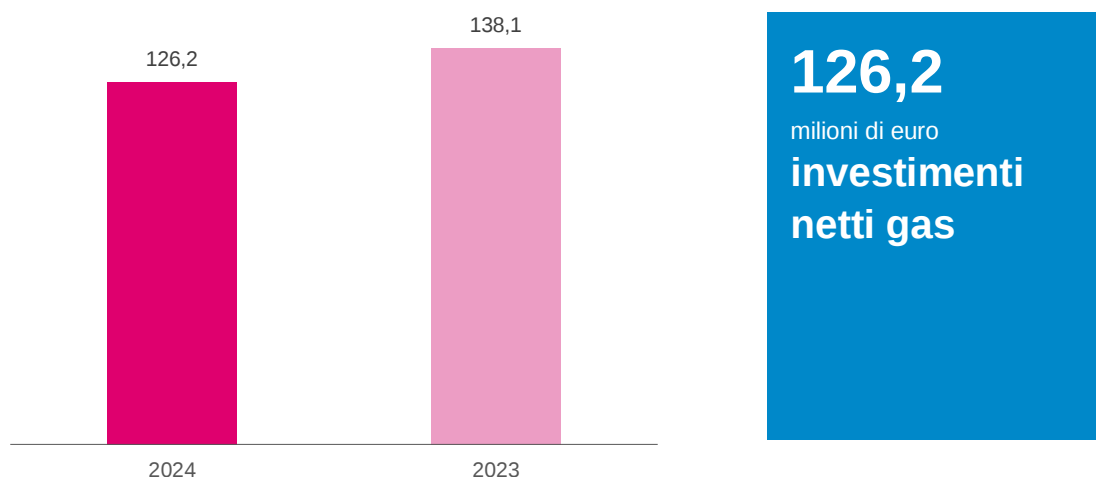
Il calo dei ricavi si riflette proporzionalmente anche nei costi operativi, che mostrano una contrazione complessiva di 2.689,4 milioni di euro. Questo andamento è principalmente legato alla diminuzione dei prezzi della materia prima e alle minori attività di efficienza energetica legate alla modifica della normativa sugli incentivi superbonus 110%, già citate in precedenza.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Il margine operativo lordo adjusted mostra una contrazione di 25,4 milioni di euro, pari al 7,6%, a causa della rimodulazione degli incentivi statali per le attività di efficienza energetica, della minore marginalità delle attività di intermediazione e dei mercati di ultima istanza. A bilanciare questa flessione, vi è la performance positiva dei mercati tradizionali di vendita e dei ricavi regolati di distribuzione, grazie all'effetto del recupero della maggiore inflazione e Wacc.

INVESTIMENTI NETTI GAS (mln/euro)



Al terzo trimestre 2024, gli investimenti netti nell'area gas sono stati pari a 126,2 milioni di euro, in diminuzione di 11,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La riduzione nella distribuzione del gas deriva principalmente dall'investimento non ricorrente effettuato nel 2023 di 12,1 milioni di euro relativo al valore di rimborso per impianti e reti nei comuni complementari, aggiudicati con gara dell'Atem Udine2 nel primo trimestre 2023 e dalla riduzione dell'attività di sostituzione dei gruppi di misura per la telegestione, ai sensi della Del. 631/2013/R/GAS. Sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente gli interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti.

Nella vendita gas si registrano investimenti in diminuzione di 2 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti.

Nel servizio di teleriscaldamento e nei servizi energia gli investimenti sono complessivamente in aumento per 5,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono in crescita sia le attività della società Hera Servizi Energia Spa, che gli interventi su reti e impianti di teleriscaldamento. Le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas sono invece in diminuzione rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Gas (mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	81,1	96,1	(15,0)	(15,6)%
Acquisizione clienti Gas	19,7	21,7	(2,0)	(9,2)%
Tlr/Servizi Energia	25,4	20,3	5,1	+25,1%
Totale gas lordi	126,2	138,1	(11,9)	(8,6)%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale gas netti	126,2	138,1	(11,9)	(8,6)%

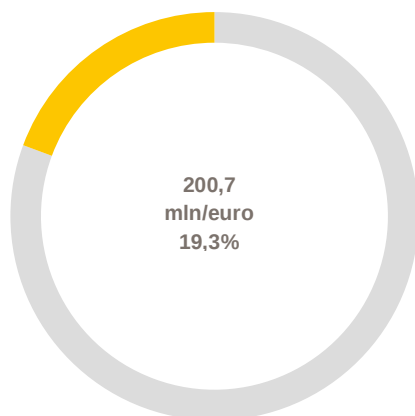
1.03.02 Energia elettrica

I risultati di settembre 2024 registrano una crescita rispetto all'anno precedente, sia nei volumi venduti ai clienti finali, grazie allo sviluppo commerciale, soprattutto nel mercato libero, sia nei margini, per la riduzione dei costi di modulazione derivante dal calo dei prezzi del PUN (-21% in media).

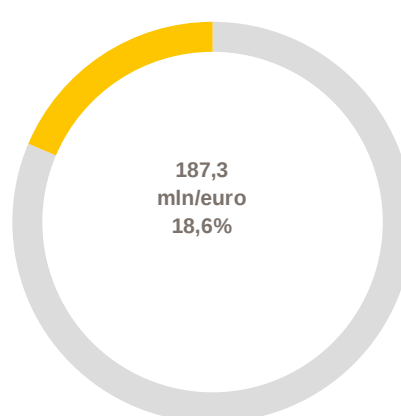
A partire dal 1 luglio 2024, termine definitivo del regime di maggior tutela, il Gruppo ha acquisito quasi 1 milione di clienti (+80%), dopo aver vinto 7 lotti (il massimo consentito sui 26 complessivi) nella gara per il Servizio a Tutele Graduali (STG) per i clienti domestici in 37 province italiane, rafforzando la propria presenza in diverse regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Abruzzo, Lazio, Umbria, Liguria, Piemonte, Lombardia e Campania) e consolidando la propria posizione di terzo operatore nel panorama nazionale. Questo è stato reso possibile anche grazie all'aggiudicazione, da parte di Hera Comm, di:

- quattro dei 17 lotti della gara Consip EE21 per la fornitura di energia elettrica alle pubbliche amministrazioni nel 2024 in: provincia di Roma, Lazio, Campania e Calabria, confermando il numero di lotti aggiudicati nella gara precedente;
- tre dei nove lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle Pmi per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024 in: Campania, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
- due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024 in: Campania, Abruzzo, Umbria e Calabria, aggiudicandosi un lotto in più rispetto al biennio precedente;
- uno dei 12 lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona.

MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2024



MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2023

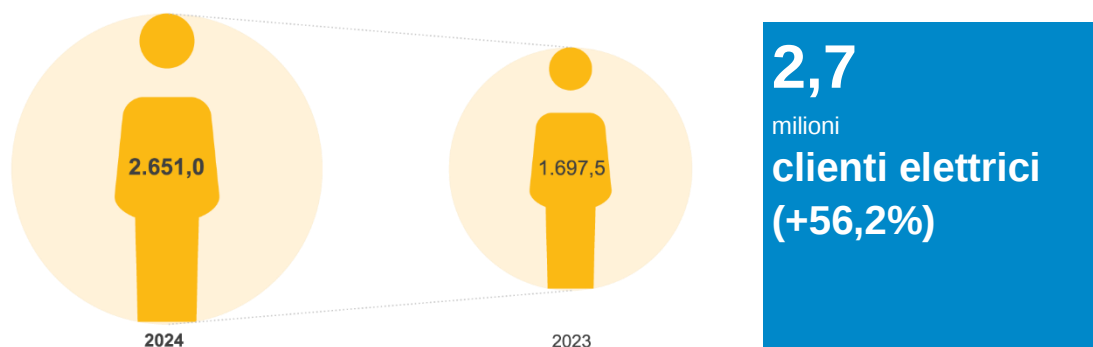


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23 **	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	200,7	187,3	13,4	7,2%
Margine operativo lordo * Gruppo	1.037,6	1.006,8	30,8	3,1%
Peso percentuale	19,3%	18,6%	0,7 p.p.	

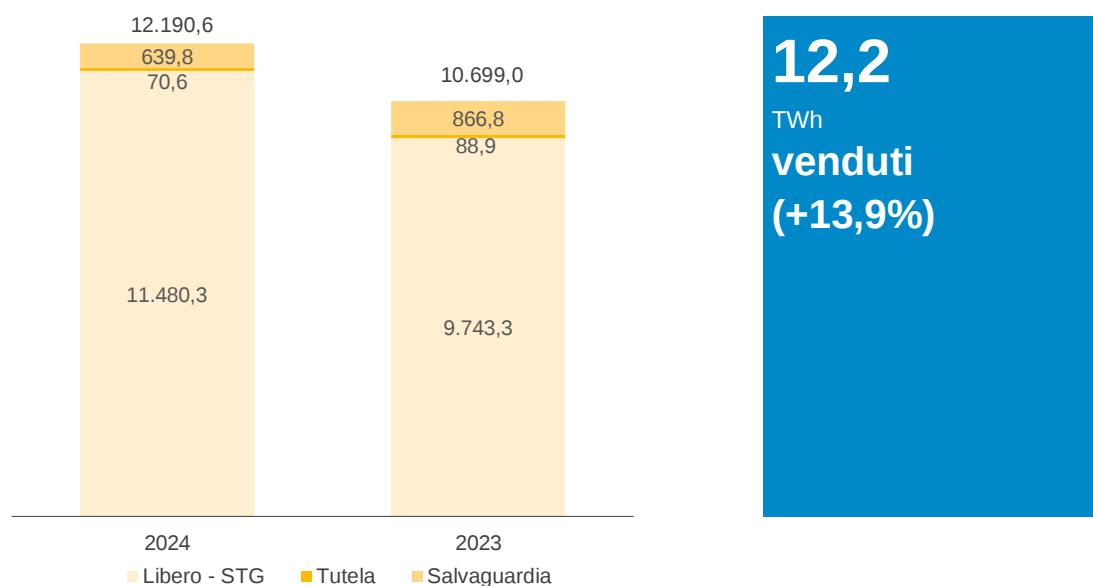
* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica

CLIENTI (mgl)

A settembre 2024, i clienti del Gruppo per la vendita di energia elettrica hanno raggiunto le 2.651 mila unità, con un incremento di 953,5 mila unità (+56,2%) rispetto allo stesso periodo del 2023. La crescita di circa 1.004,2 mila clienti (+62,8%) è stata particolarmente rilevante per effetto del contributo dell'esito positivo della gara STG già citata in precedenza, che contribuisce per circa 910 mila unità. Il restante incremento conferma il contributo positivo derivante dalle attività di rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto. Tale effetto riesce ampiamente a compensare la flessione del mercato tutelato, di circa 43,7 mila clienti (-62,7%) e del mercato in Salvaguardia per 7,0 mila unità (-25,0%).

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali, a settembre 2024, hanno aderito circa 63 mila clienti.

VOLUMI VENDUTI (GWh)

I volumi venduti di energia elettrica risultano in crescita di 1.491,6 GWh, pari al 13,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nel mercato libero per 1.737,0 GWh (17,8%), trainato in maniera prevalente dal contributo del rafforzamento commerciale, a cui si aggiungono gli effetti positivi dei primi tre mesi del nuovo perimetro STG (partito a luglio 2024) e delle Gare Consip. Tali effetti vengono parzialmente compensati dal calo dei volumi della Salvaguardia che registra una flessione di 227,1 GWh, pari al 26,2% e della tutela che registra un calo di 18,3 GWh, pari al 20,6%.

Gli indicatori principali riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	629,2	645,1	(15,9)	(2,5)%
di cui a led	48,7%	38,6%	+10,1 p.p.	+0,0%
Comuni serviti	218	208	+10	+4,8%

Il Gruppo Hera, nel corso dei primi nove mesi del 2024, ha acquisito circa 25,6 mila punti luce in 15 nuovi comuni. Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: in Toscana per circa 7,5 mila punti luce, in Umbria per circa 4,4 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 3,4 mila punti luce, in Liguria per circa 3,3 mila punti luce e in Lombardia per circa 1,5 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del centro Italia per circa 5,5 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano solo in parte l'uscita di circa 41,5 mila punti luce e di 5 comuni gestiti prevalentemente nel Triveneto.

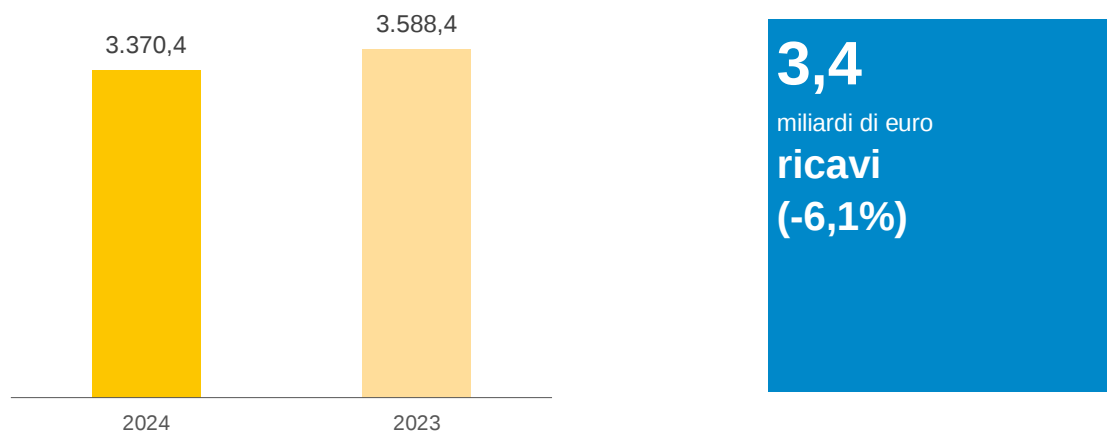
Cresce la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 48,7%, in crescita di 10,1 punti percentuali. Tale andamento evidenzia la costante attenzione del Gruppo ad una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23 *	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	3.370,4		3.588,4		(218,0)	(6,1)%
Costi operativi	(3.134,2)	(93,0)%	(3.368,0)	(93,9)%	(233,8)	(6,9)%
Costi del personale	(54,6)	(1,6)%	(51,3)	(1,4)%	3,3	6,4%
Costi capitalizzati	19,2	0,6%	18,2	0,5%	1,0	5,5%
Margine operativo lordo	200,7	6,0%	187,3	5,2%	13,4	7,2%

* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica

RICAVI (mln/euro)



I ricavi hanno registrato un calo di 218 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è dovuto ai minori ricavi di vendita, intermediazione e produzione che complessivamente calano di 228 milioni di euro, principalmente per la flessione delle quotazioni energetiche. L'effetto appena citato è stato in parte compensato dall'aumento dei volumi venduti e dagli oneri di sistema.

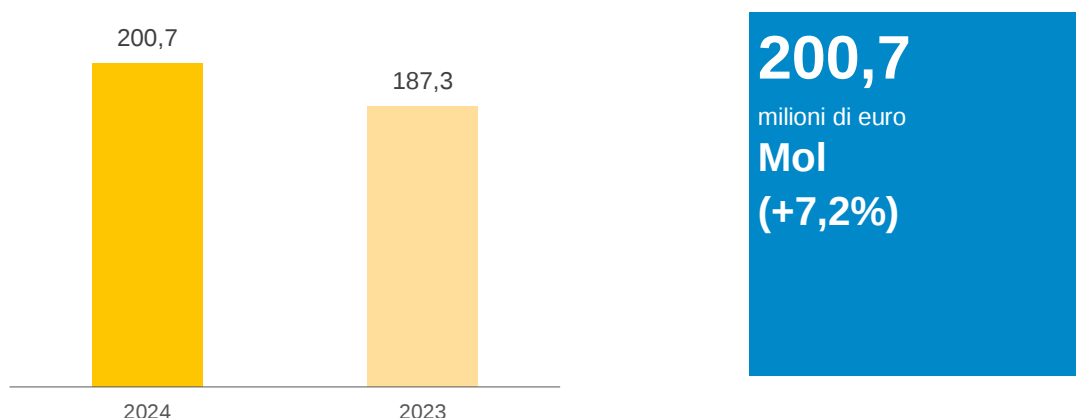
Si sono registrati, inoltre, minori ricavi per i servizi a valore aggiunto per i clienti per 12 milioni di euro a seguito della rimodulazione degli incentivi statali, bilanciati dai maggiori ricavi per beni in concessione

lfric 12 e per titoli di efficienza energetica che complessivamente aumentano di circa 4 milioni di euro e dai servizi di illuminazione pubblica, che aumentano di 3 milioni di euro prevalentemente per l'avanzamento dei cantieri dei lavori di riqualificazione energetica.

I ricavi regolati sono aumentati di 13 milioni di euro, anche per effetto della delibera 497/2023/R/com, che introduce la regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS), al fine di incentivare l'efficienza e la trasparenza negli investimenti e nei costi riconosciuti. Inoltre, attraverso la delibera 556/2023/R/com, pubblicata a fine 2023, Arera ha adeguato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc), riconosciuto alle attività di Distribuzione di energia elettrica, aumentandolo dal 5,2% del 2023 al 6,0% del 2024.

Il calo dei ricavi si riflette in maniera più che proporzionale sui costi operativi che evidenziano una flessione di 233,8 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente al calo dei prezzi della materia prima, grazie a una maggiore stabilità dei mercati energetici, che impatta sulle attività di vendita e produzione.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



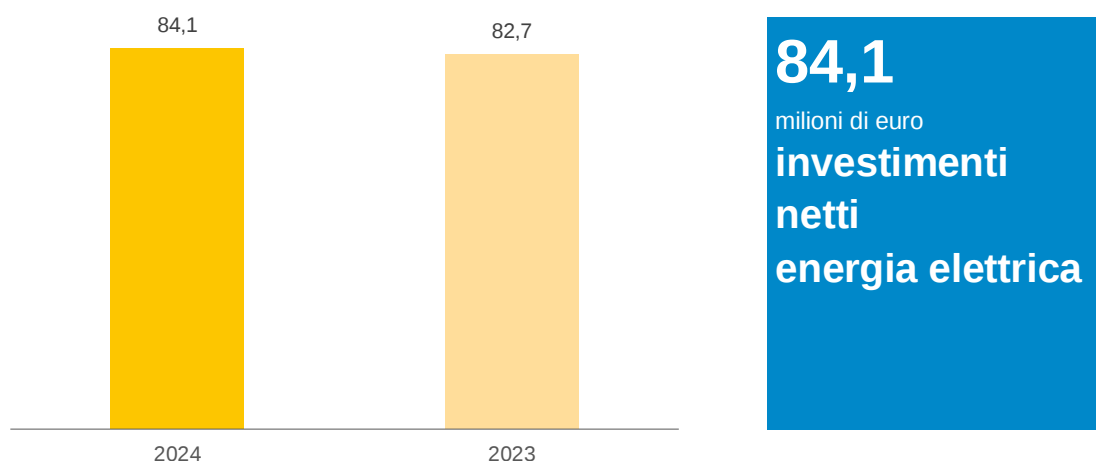
Il margine operativo lordo registra una crescita rispetto all'analogo periodo del 2023 di 13,4 milioni di euro. Questo miglioramento è attribuibile alle attività di vendita, che hanno beneficiato di minori oneri di modulazione e di maggiori volumi venduti, grazie allo sviluppo della base clienti nel mercato libero. In crescita anche la distribuzione, grazie all'applicazione del criterio regolatorio ROSS, al recupero inflattivo e all'aumento del Wacc.

Nell'area energia elettrica gli investimenti al terzo trimestre 2024 ammontano a 84,1 milioni di euro, in crescita di 1,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella distribuzione energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre al proseguimento delle attività di sostituzione massiva dei contatori di vecchia generazione con i più moderni 2G e agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete e sono in aumento di 7,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella vendita di energia, gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti si riducono di 4,7 milioni di euro, mentre aumentano di 0,5 milioni di euro nella pubblica illuminazione.

Anche le richieste di nuovi allacciamenti dell'area energia elettrica sono in crescita rispetto all'anno precedente.

INVESTIMENTI NETTI ENERGIA ELETTRICA (mln/euro)

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	Set-24	Set-23*	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	49,1	41,7	7,4	+17,7%
Acquisizione clienti EE e altro vendita	34,9	39,6	(4,7)	(11,9)%
Illuminazione pubblica e semaforica	1,9	1,4	0,5	+35,7%
Totale energia elettrica lordi	85,9	82,7	3,2	+3,9%
Contributi conto capitale	1,8	-	1,8	+100,0%
Totale energia elettrica netti	84,1	82,7	1,4	+1,7%

* I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica.

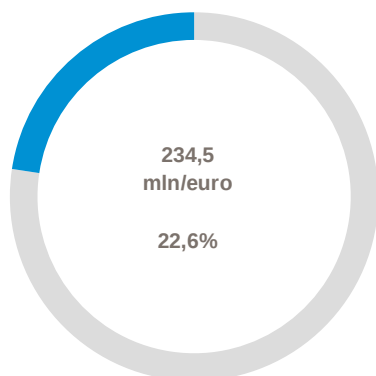
1.03.03 Ciclo idrico integrato

Nei primi nove mesi del 2024 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un margine operativo lordo pari a 234,5 milioni di euro.

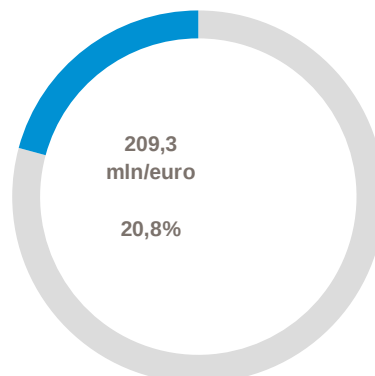
**Risultati in
crescita
nel 2024**

Dal punto di vista normativo, si segnala che il 2024 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), 2024-2029 (delibera 639/2023/R/idr). L'MTI-4 avrà una durata di 6 anni, con incremento del Wacc da 4,8% del MTI-3 a 6,13% previsto per l'anno 2024 e, tra gli elementi di novità, prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, oggetto negli ultimi anni di evidenti oscillazioni. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza.

MOL AREA CICLO IDRICO 2024



MOL AREA CICLO IDRICO 2023

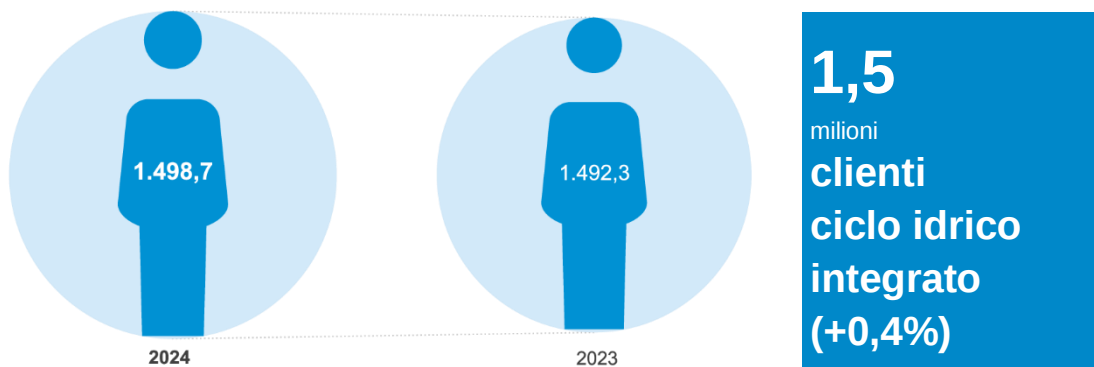


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	234,5	209,3	25,2	+12,1%
Margine operativo lordo * Gruppo	1.037,6	1.006,8	30,8	+3,1%
Peso percentuale	22,6%	20,8%	+1,8 p.p.	

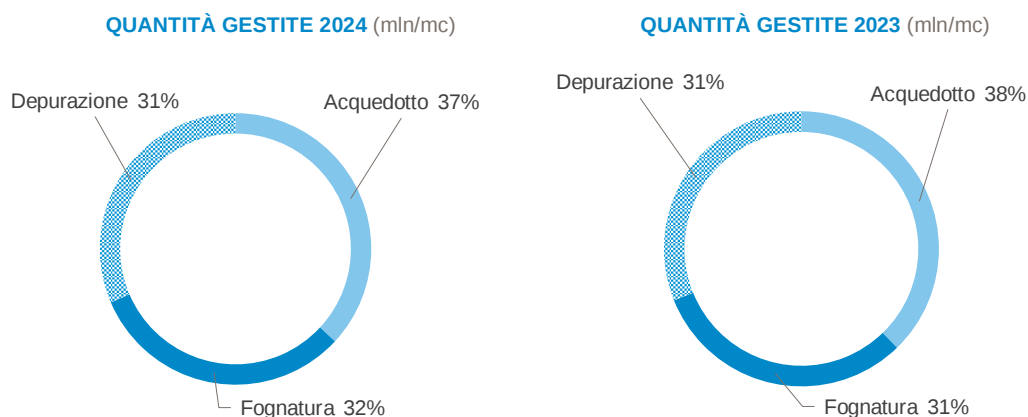
* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)



Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a settembre 2023 di 6,4 mila, pari allo 0,4%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita principalmente al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:



I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 215,7 milioni di mc, presentano una diminuzione pari all' 1,6% rispetto a settembre 2023, per un ammontare di 3,5 milioni di mc.

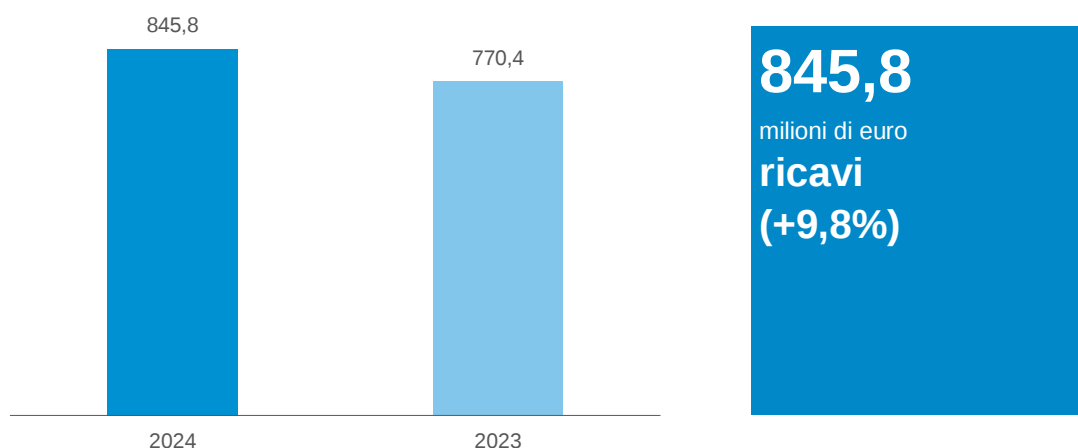
215,7 milioni di mc: quantità gestita in acquedotto

A settembre 2024 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 184,9 milioni di mc, in aumento rispetto allo scorso anno del 2,4%, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 183,7 milioni di mc, in aumento dell'1,7%, rispetto a settembre 2023. I volumi somministrati, a seguito della delibera 639/2023 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	845,8		770,4		75,4	+9,8%
Costi operativi	(466,3)	(55,1%)	(420,6)	(54,6%)	45,7	+10,9%
Costi del personale	(148,3)	(17,5%)	(144,1)	(18,7%)	4,2	+2,9%
Costi capitalizzati	3,3	+0,4%	3,6	+0,5%	(0,3)	(8,3%)
Margine operativo lordo	234,5	27,7%	209,3	27,2%	25,2	+12,1%

RICAVI (mln/euro)



I ricavi del ciclo idrico sono in crescita del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando da 770,4 milioni di euro di settembre 2023 a 845,8 milioni di euro a settembre 2024.

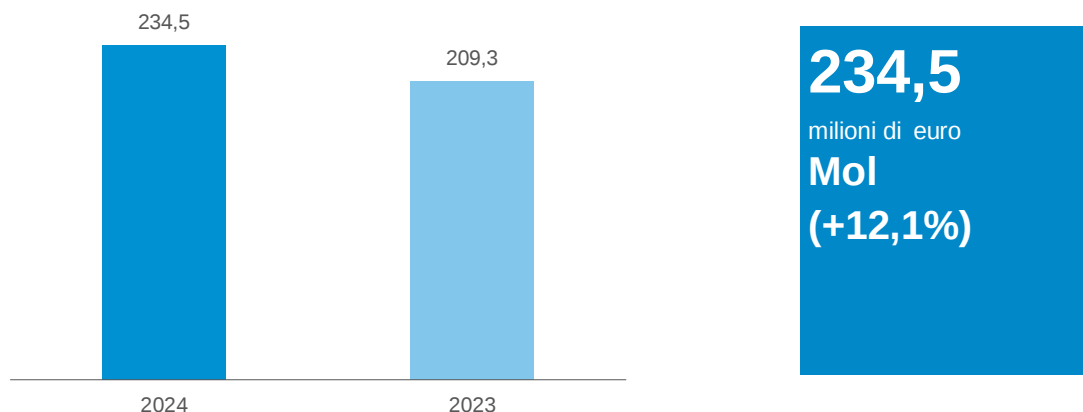
Si evidenziano minori ricavi per le perequazioni di componenti energetiche, più che compensati dai maggiori ricavi regolati per effetto degli adeguamenti derivanti dall'applicazione del metodo tariffario «MTI-4» Del. ARERA 639/2023/R/idr. Complessivamente tali effetti riflettono circa 49 milioni di euro di maggiori ricavi, principalmente per incremento Wacc e recupero inflattivo. Infine, si segnalano maggiori

ricavi per circa 26 milioni di euro legati principalmente a commesse realizzate nel corso dei primi nove mesi del 2024 e agli allacciamenti.

L'incremento dei costi operativi a settembre 2024 è riconducibile principalmente alla crescita dei costi per opere conto terzi e per maggiori costi legati al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali e, in particolare, dei prodotti chimici e delle prestazioni di servizi.

Tale effetto è solo in parte compensato dai minori costi di approvvigionamento di componenti energetiche come conseguenza di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in flessione rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



Il margine operativo lordo presenta una crescita di 25,2 milioni di euro, pari al 12,1%, passando dai 209,3 milioni di euro di settembre 2023 ai 234,5 milioni di euro dell'analogo periodo 2024.

I maggiori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo tariffario MTI-4 sono in parte compensati dai maggiori costi operativi conseguenti anche al rialzo dei listini di tutte le principali forniture.

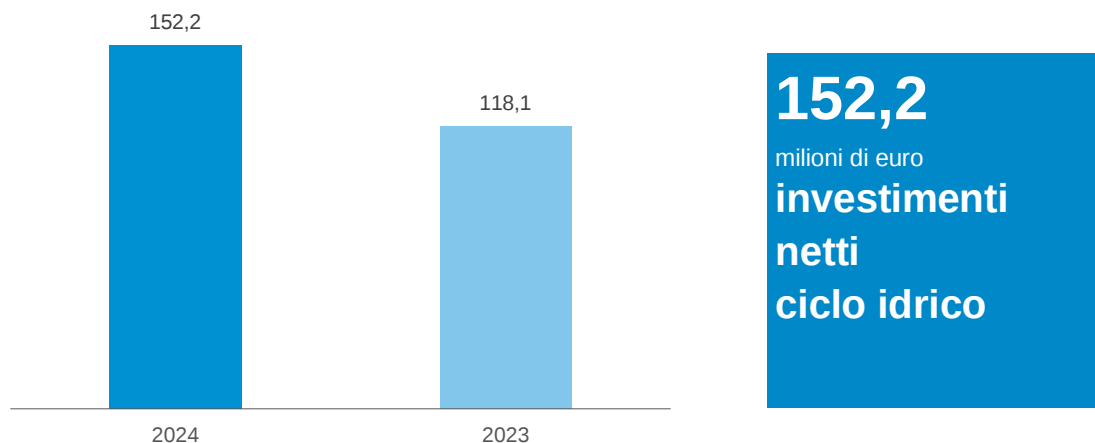
Al terzo trimestre 2024 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 152,2 milioni di euro, in crescita di 34,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

I contributi in conto capitale ammontano a 22,8 milioni di euro e comprendono 16,8 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli investimenti effettuati ammontano a 174,9 milioni di euro e aumentano di 32,9 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 107,9 milioni di euro nell'acquedotto, per 39,8 milioni di euro nella fognatura e per 27,2 milioni di euro nella depurazione.

INVESTIMENTI NETTI CICLO IDRICO (mln/euro)



Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, oltre alle attività di manutenzione straordinaria su reti e impianti, l'importante rinnovo di una rete idrica di adduzione in acciaio nel comune di San Pietro in Casale e gli interventi per la risoluzione delle interferenze dell'acquedotto con i lavori per la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A14 nella tratta imolese e del prolungamento della tangenziale di Modena.

Nella fognatura, oltre al proseguimento della realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, si segnalano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti, le opere di adeguamento scarichi alla Dgr 201/2016, la realizzazione di una vasca di prima pioggia nel comune di Cattolica e gli interventi fognari concomitanti al prolungamento delle tangenziali di Forlì e di Modena.

Nella depurazione, in evidenza la realizzazione del nuovo impianto "Power to Gas" presso il depuratore IDAR di Bologna, intervento che accede ai finanziamenti con i fondi del PNRR, l'adeguamento e potenziamento dei depuratori di Lugo e di Ravenna.

Anche le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in crescita rispetto all'anno precedente.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	107,9	89,0	18,9	+21,2%
Depurazione	27,2	18,4	8,8	+47,8%
Fognatura	39,8	34,6	5,2	+15,0%
Totale ciclo idrico integrato lordi	174,9	142,0	32,9	+23,2%
Contributi conto capitale	22,8	23,8	(1,0)	(4,2)%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	16,8	14,2	2,6	+18,3%
Totale ciclo idrico integrato netti	152,2	118,1	34,1	+28,9%

1.03.04 Ambiente

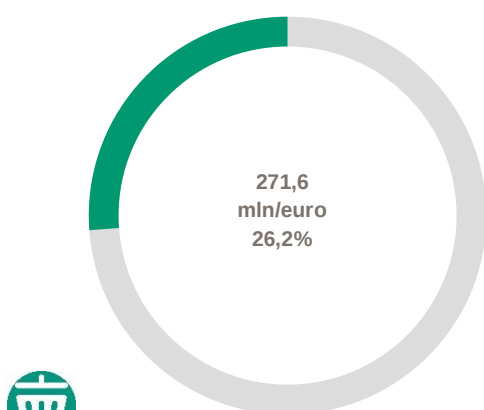
Nei primi nove mesi del 2024, l'area ambiente ha contribuito per il 26,2% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 13,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Gruppo continua quindi nel suo percorso di crescita in questa area di business attraverso la diversificazione dell'offerta, l'ampiezza del portafoglio clienti e la prontezza di risposta nell'erogazione dei servizi offerti nonostante un contesto macroeconomico complesso con ripercussioni anche nei mercati presidiati.

**Mol in
crescita**

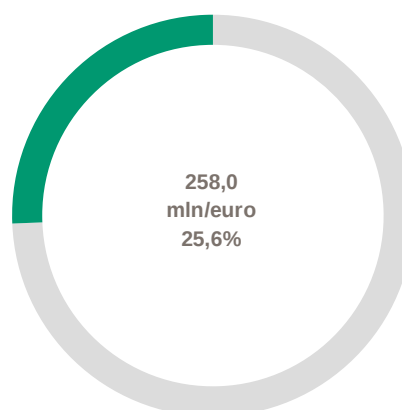
Viene consolidata la leadership di Herambiente Spa, in particolare nel mercato Industria, con l'acquisizione perfezionata nel terzo trimestre del 2024, del 70% della società TRS Ecology Srl, allargando il perimetro d'azione del Gruppo, rafforzando le prospettive di crescita di un'affermata realtà locale e avviando il progetto di rinnovo della piattaforma di Caorso, in ottica di ulteriore protezione ambientale e crescita del recupero di materia.

La tutela delle risorse ambientali è, anche nei primi nove mesi del 2024, un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo: ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di più di due punti percentuali rispetto ai valori del 2023.

MO.L AREA AMBIENTE 2024



MOL AREA AMBIENTE 2023



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	271,6	258,0	13,6	+5,3%
Margine operativo lordo * Gruppo	1.037,6	1.006,8	30,8	+3,1%
Peso percentuale	26,2%	25,6%	+0,6 p.p.	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Nella tabella di seguito riportata è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nei primi nove mesi del 2024:

Dati quantitativi (mgl/t)	Set-24	Set-23 *	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	1.679,6	1.772,8	(93,2)	(5,3%)
Rifiuti da mercato	2.500,5	2.243,8	256,7	+11,4%
Rifiuti commercializzati	4.180,1	4.016,6	163,5	+4,1%
Sottoprodotti impianti	2.029,1	2.035,1	(6,0)	(0,3%)
Rifiuti trattati per tipologia	6.209,3	6.051,8	157,5	+2,6%

* L'ammontare dei rifiuti trattati nei primi nove mesi del 2023 è stato oggetto di aggiornamento per l'inserimento nella voce "Rifiuti da mercato" dei quantitativi dei rifiuti della società ACR in coerenza con quanto consuntivato nello stesso periodo del 2024.

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un incremento dei rifiuti commercializzati principalmente dovuto all'incremento dei rifiuti da mercato. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nei primi nove mesi del 2024 si registra una diminuzione pari al 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che ha consuntivato i conferimenti straordinari dei rifiuti in seguito all'alluvione avvenuta nel 2023.

I volumi da mercato risultano invece in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 dell'11,4%, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti, allo sviluppo del portafoglio clienti nel mercato Industria e alle variazioni di perimetro dovute alle recenti acquisizioni.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano volumi sostanzialmente allineati all'anno precedente.

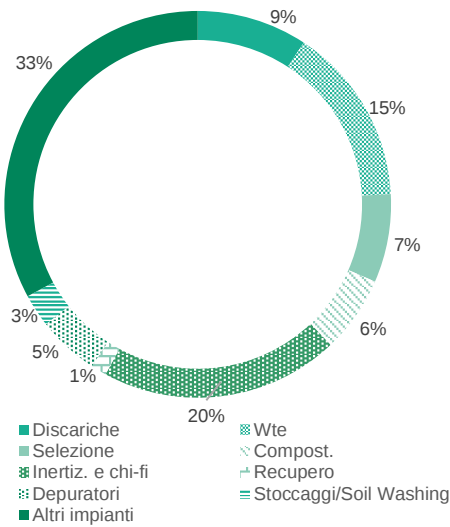
RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)



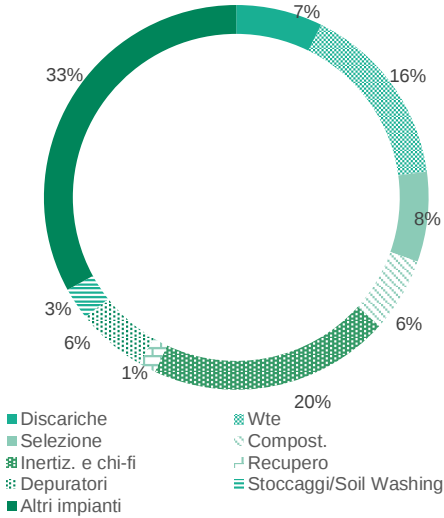
Come già anticipato, la raccolta differenziata di rifiuti urbani si attesta al 73,9%, in crescita di 2,5 punti percentuali rispetto all’anno precedente, grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 102 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 9 termovalorizzatori, 13 impianti di compostaggio/digestori e 17 impianti di selezione. La cura e l’attenzione al parco impiantistico sono da sempre elementi distintivi della propensione all’eccellenza del Gruppo: proseguono infatti le operazioni per fornire gli impianti delle migliori tecnologie disponibili.

RIFIUTI TRATTATI E RECUPERATI
PER TIPOLOGIA IMPIANTO 2024



RIFIUTI TRATTATI E RECUPERATI
PER TIPOLOGIA IMPIANTO 2023



Dati quantitativi (mgl/t)	Set-24	Set-23 *	Var. Ass.	Var. %
Discariche	573,4	440,2	133,2	+30,3%
Termovalorizzatori	926,5	943,2	(16,7)	(1,8%)
Impianti di selezione e altro	458,5	457,5	1,0	+0,2%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	397,7	378,0	19,7	+5,2%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	1.239,9	1.227,5	12,4	+1,0%
Impianti recupero	81,0	88,9	(7,9)	(8,9%)
Depuratori	319,7	358,1	(38,4)	(10,7%)

Stoccaggi/Soil Washing	170,8	163,0	7,8	+4,8%
Altri impianti	2.041,8	1.995,3	46,5	+2,3%
Rifiuti trattati per impianto	6.209,3	6.051,8	157,5	+2,6%
Plastica riciclata da Aliplast	61,0	62,1	(1,1)	(1,8%)

* L'ammontare dei rifiuti trattati nei primi nove mesi del 2023 è stato oggetto di aggiornamento per l'inserimento nella voce "Altri impianti" dei quantitativi dei rifiuti della società ACR in coerenza con quanto consuntivato nello stesso periodo del 2024.

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un valore complessivo in aumento del 2,6%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in aumento in discarica principalmente per effetto del riavvio dei conferimenti su Tre Monti (Bo) avvenuto nel secondo semestre 2023 mentre, per quanto riguarda i termovalorizzatori, l'andamento in diminuzione, parzialmente compensato dal riavvio dei conferimenti nell'impianto F3 di Ravenna, è dovuto principalmente a minori volumi trattati sia nell'impianto di Rimini, per un evento accidentale avvenuto nel mese di gennaio, sia nell'impianto di Modena per effetto della fermata legata ad interventi di manutenzione.

Le quantità negli impianti di selezione sono sostanzialmente allineate allo stesso periodo dell'anno precedente.

Negli impianti di compostaggio e stabilizzazione i volumi sono in aumento principalmente per maggiori quantità trattate negli impianti di stabilizzazione in località Tre Monti (Bo) e nel digestore di Cesena, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in lieve aumento sono riconducibili prevalentemente ai volumi di rifiuti liquidi trattati, anche in conseguenza della maggiore piovosità registrata nell'ultimo periodo.

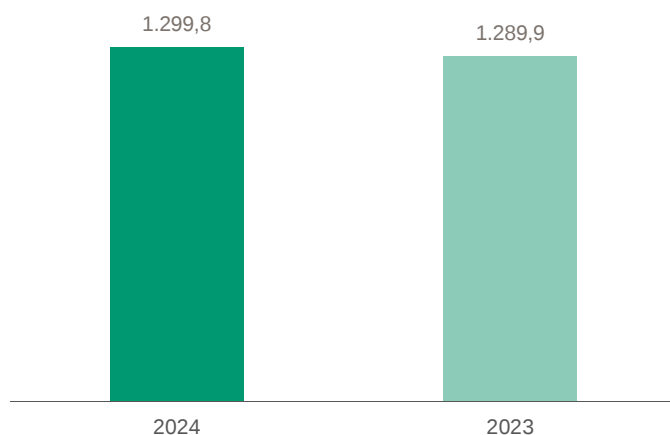
Negli impianti di recupero i volumi in diminuzione risentono della concorrenza sul mercato della plastica vergine.

Si segnala la diminuzione dei rifiuti trattati presso i depuratori mentre nella filiera Stoccaggi/Soil Washing l'incremento dei volumi è dovuto principalmente alla variazione di perimetro riconducibile alle recenti acquisizioni nel mercato industria. Negli Altri impianti, infine, le quantità intermedie presso impianti terzi sono in lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.299,8		1.289,9		9,9	+0,8%
Costi operativi	(854,1)	(65,7%)	(862,6)	(66,9%)	(8,5)	(1,0%)
Costi del personale	(192,3)	(14,8%)	(183,0)	(14,2%)	9,3	+5,1%
Costi capitalizzati	18,2	1,4%	13,7	1,1%	4,5	+32,8%
Margine operativo lordo	271,6	20,9%	258,0	20,0%	13,6	+5,3%

RICAVI (mln/euro)



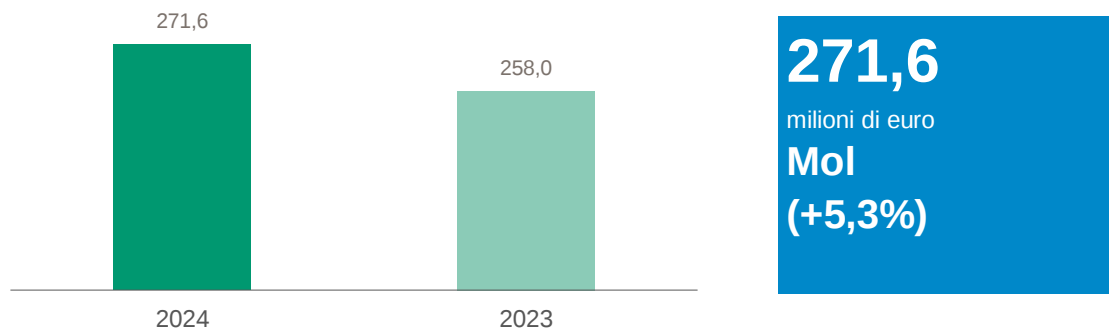
1.299,8
milioni di euro
ricavi
(+0,8%)

Nei primi nove mesi del 2024, i ricavi registrano un lieve aumento rispetto allo scorso anno, pari allo 0,8%. In evidenza la diminuzione di 6,7 milioni di euro di ricavi da produzione di energia principalmente per la flessione dei prezzi da mercato e la riduzione dei volumi sui Wte per due importanti fermate negli impianti di Rimini e Modena. Tale variazione è più che compensata principalmente dall'aumento dell'attività nel mercato industria per l'incremento di volumi e prezzi.

I costi operativi nei primi nove mesi del 2024 diminuiscono dell'1%. Si segnalano minori costi principalmente per la contrazione dei costi per l'acquisto di materie prime conseguente al calo dei prezzi delle commodities e nel mercato del trattamento, in particolare per la riduzione dei costi di smaltimento e trasporto dei sottoprodotti. Tali effetti positivi sono in parte compensati dall'incremento costi dovuto alla variazione di perimetro per le recenti acquisizioni nel mercato industria.

Per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



Il margine operativo lordo si incrementa di 13,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'effetto positivo derivante dall'incremento dei volumi e dei prezzi per i rifiuti trattati in particolare nel mercato industria è parzialmente compensato dalla variazione negativa della gestione energia.

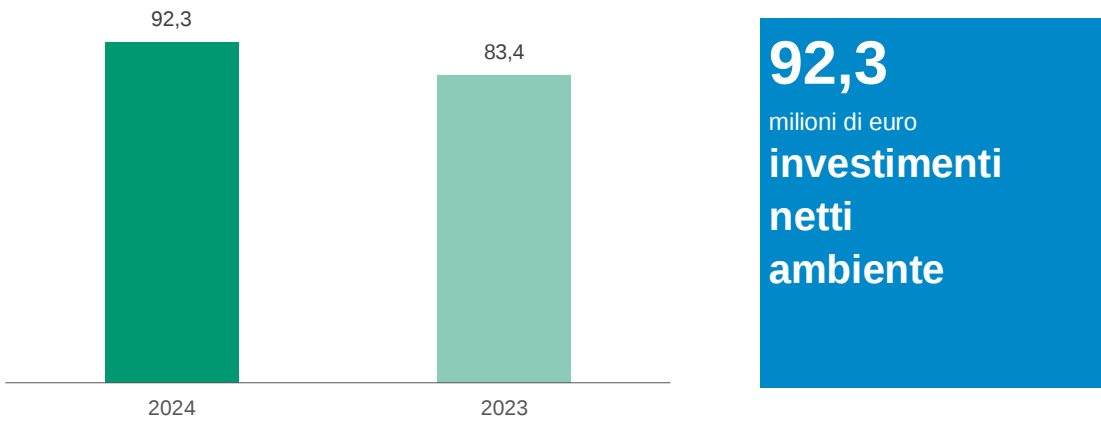
Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti e ammontano a 92,3 milioni di euro, in aumento di 8,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera compostaggi/digestori presenta investimenti che si riducono di 4,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto delle maggiori realizzazioni effettuate nel primo semestre 2023 sull'impianto di Cesena e dalla società Biorg, mentre sulle discariche si rileva una riduzione di 4,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente principalmente per effetto delle realizzazioni effettuate sugli impianti della società Marche Multiservizi nel 2023.

La filiera Wte presenta un incremento negli investimenti di 12,7 milioni di euro attribuibile principalmente alle realizzazioni della società Hestambiente sulla linea 4 dell'impianto di Padova e alle manutenzioni straordinarie programmate sugli impianti di Modena, Forlì e Rimini, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali la riduzione di 6,5 milioni di euro è dovuta principalmente al revamping dell'impianto F3 di Ravenna, realizzato nel 2023.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 2,3 milioni di euro, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 10,3 milioni di euro per effetto delle realizzazioni delle società HEA e Vallortigara per ampliamento dell'impianto Torrebelticino, oltre alla realizzazione dell'impianto di lavorazione delle plastiche rigide della società Aliplast Spa, intervento che accede a contributi PNRR.

INVESTIMENTI NETTI AMBIENTE (mln/euro)



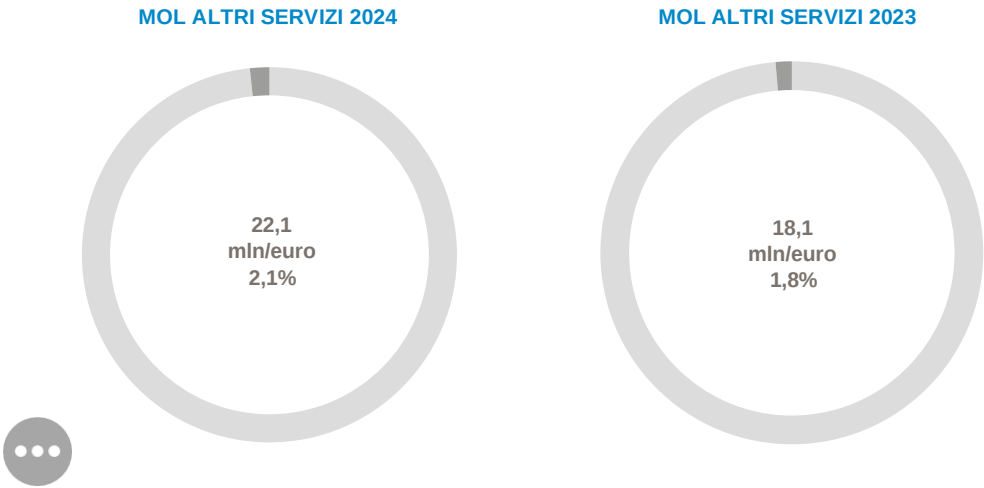
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Ambiente (mln/euro)	Set-24	Set-23	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	3,6	7,7	(4,1)	(53,2)%
Discariche	12,1	16,6	(4,5)	(27,1)%
WTE	25,4	12,7	12,7	+100,0%
Impianti RI	1,9	8,4	(6,5)	(77,4)%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	14,1	11,8	2,3	+19,5%
Impianti trasbordo, selezione e altro	36,7	26,4	10,3	+39,0%
Totale ambiente lordi	93,8	83,7	10,1	+12,1%
Contributi conto capitale	1,4	0,3	1,1	+366,7%
Totale ambiente netti	92,3	83,4	8,9	+10,7%

1.03.05 Altri servizi

L'area altri servizi comprende le attività minori gestiti dal Gruppo, tra cui si annoverano le telecomunicazioni, in cui il Gruppo attraverso la propria digital company offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center e i servizi cimiteriali, quest'ultimi circoscritti al Comune di Trieste con la gestione complessiva di dieci cimiteri. A settembre 2024, il risultato dell'area altri servizi ammonta a 22,1 milioni di euro, con un incremento di 4,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Marginalità
in crescita



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(mln/euro)	Set-24	Set-23**	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	22,1	18,1	4,0	+22,1%
Margine operativo lordo * Gruppo	1.037,6	1.006,8	30,8	+3,1%
Peso percentuale	2,1%	1,8%	+0,3 p.p.	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica

Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi si evidenziano i 6.760 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Acantho Spa.

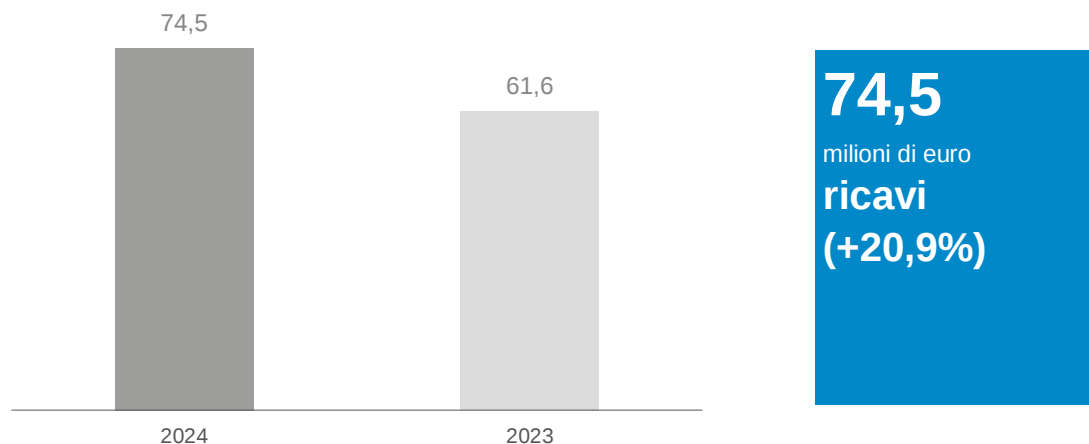
Questa rete serve le principali città dell'Emilia-Romagna, Padova e Trieste, offrendo a privati e aziende una connettività ad alte prestazioni, con elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio. L'infrastruttura di rete è stata ulteriormente ampliata a fine 2023 con l'acquisizione di Asco TLC Spa, successivamente incorporata in Acantho Spa. Questa fusione rappresenta un passaggio strategico nell'evoluzione del portafoglio di attività, e nell'offerta di soluzioni efficienti, innovative e competitive in termini di costi e sostenibilità.

I risultati economici dell'area sono:

Conto economico (mln/euro)	Set-24	Inc. %	Set-23*	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	74,5		61,6		12,9	+20,9%
Costi operativi	(44,4)	(59,5)%	(36,1)	(58,7)%	8,3	+23,0%
Costi del personale	(10,1)	(13,5)%	(9,1)	(14,8)%	1,0	+11,0%
Costi capitalizzati	2,1	2,8%	1,7	2,8%	0,4	+22,9%
Margine operativo lordo	22,1	29,7%	18,1	29,4%	4,0	+22,1%

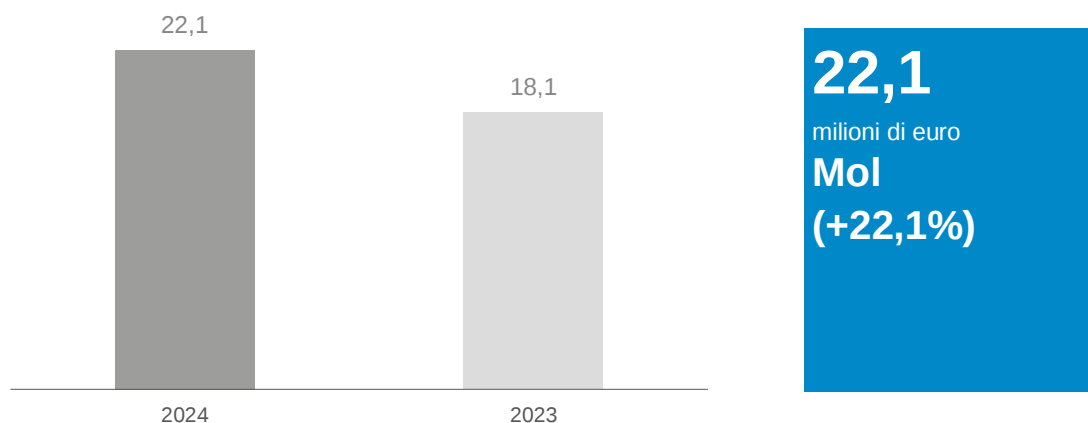
* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica

RICAVI (mln/euro)



A settembre 2024 i ricavi si attestano a 74,5 milioni di euro, in crescita di 12,9 milioni di euro grazie principalmente al business delle telecomunicazioni. Questo risultato è stato sostenuto sia dalle maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività, sia dall'acquisizione di Asco TLC Spa. Quest'ultima operazione ha apportato al business delle telecomunicazioni una significativa crescita in termini di risorse, clienti e capacità operative.

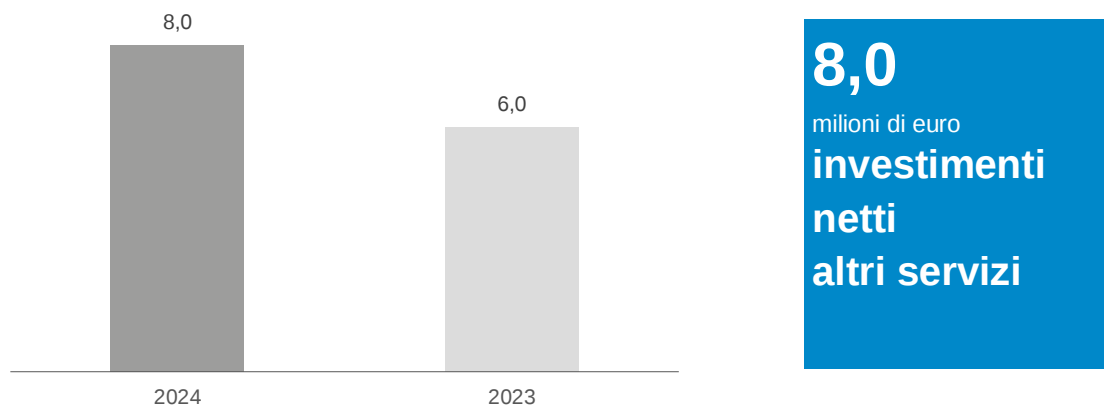
L'incremento del volume d'affari sopramenzionato, trainato dall'acquisizione di Asco TLC Spa, ha determinato anche un aumento dei costi operativi dovuto a vari fattori, tra cui l'integrazione dei sistemi aziendali, l'incremento del personale e l'implementazione di nuovi processi, ma ha anche consentito la realizzazione di importanti sinergie.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 22,1% con un controvalore di 4 milioni di euro passando dai 18,1 milioni di euro di settembre 2023 ai 22,1 milioni di euro dell'equivalente periodo del 2024 grazie soprattutto al contributo delle telecomunicazioni principalmente per le maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività trainate anche dall'acquisizione di Asco TLC Spa.

Al terzo trimestre 2024 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 8 milioni di euro, in crescita di 2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti sono stati realizzati nel servizio telecomunicazioni per interventi in rete e in servizi Tlc, settore che ha visto l'ampliamento dell'area territoriale di riferimento e della base dei clienti serviti con l'integrazione con la società Asco TLC, operante nel Veneto e incorporata nella società Acantho Spa nel corso del 2023.

INVESTIMENTI NETTI ALTRI SERVIZI (mln/euro)

I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	Set-24	Set-23*	Var. Ass.	Var. %
Tlc	8,0	6,0	2,0	+33,3%
Totale altri servizi lordi	8,0	6,0	2,0	+33,3%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale altri servizi netti	8,0	6,0	2,0	+33,3%

* I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi ad Energia Elettrica.

1.04 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Nei primi nove mesi del 2024, tutti i principali indici azionari globali hanno riportato delle performance positive, trainati dai positivi dati macroeconomici e dalla pubblicazione di robusti risultati finanziari sia nel settore finanziario che in quello tecnologico, premiato anche dalle crescenti attenzioni riservate dagli investitori alle aziende che operano nel settore dell'intelligenza artificiale.

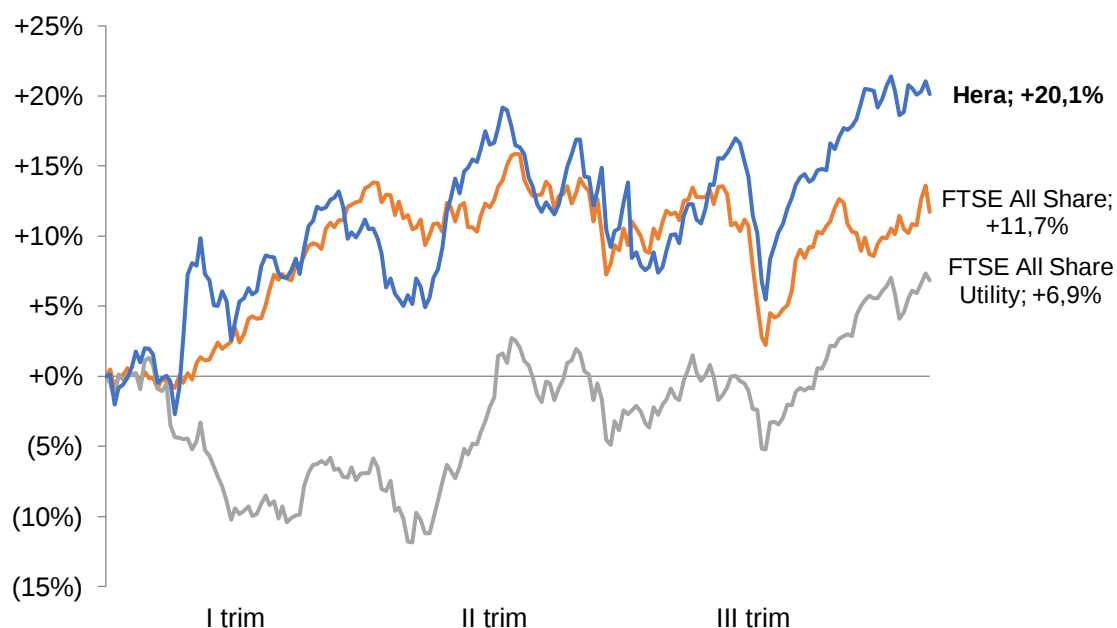
Mercati azionari positivi nei primi nove mesi

L'indice italiano FTSE All Share, trainato dal settore bancario, è cresciuto nel trimestre del +11,7%, mentre il settore delle utility ha esibito una performance positiva più contenuta (+6,9%) con un'accelerazione a partire dal terzo trimestre, quando le banche centrali, in virtù di livelli di inflazione in via di normalizzazione, hanno iniziato a tagliare i tassi di interesse.

In questo contesto, Hera è riuscita a mettere a segno dall'inizio dell'anno una performance del +20,1%, di gran lunga superiore all'indice di riferimento, grazie al positivo accoglimento da parte del mercato del nuovo piano industriale al 2027 che è stato incentrato sulla creazione di valore e su chiari commitment di ritorno per gli azionisti. L'andamento del titolo, che ha recuperato pienamente lo stacco del dividendo, è stato anche sostenuto dal road show sulle principali piazze finanziarie e dalla partecipazione alle conference di settore a cui ha preso parte il Management del Gruppo: è stata infatti l'occasione per illustrare di persona ai portfolio manager dei principali fondi istituzionali mondiali le strategie quinquennali di crescita.

Hera +20,1%, in controtendenza rispetto al settore

PERFORMANCE PRIMI NOVE MESI 2024 TITOLO HERA, UTILITY ITALIANE E MERCATO ITALIANO A CONFRONTO



Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 26 marzo 2024 per l'approvazione dei risultati annuali 2023, ha deciso di sottoporre all'Assemblea degli azionisti la proposta di un dividendo per azione di 14 centesimi, in crescita del +12% in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 30 aprile 2024, lo stacco cedola è avvenuto il 24 giugno, con pagamento il 26 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

Dividendo in crescita a 14 centesimi per azione

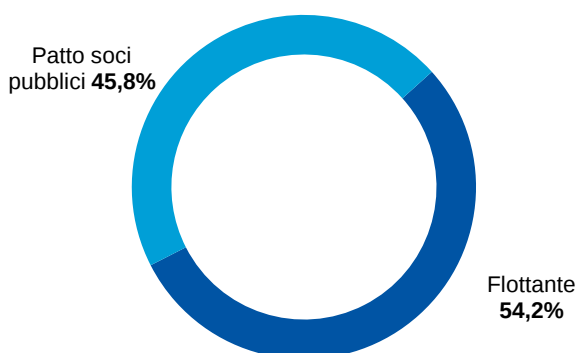
L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +339,8%.

+340%
Il total
shareholders'
return dall'Ipo.

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) esprimono raccomandazioni positive quasi all'unanimità, con un target price pari a 3,92 euro che evidenzia un potenziale di rialzo del 9,7%.

**3,92 euro il
consensus
target price**

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 30 SETTEMBRE 2024



Al 30 settembre 2024 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

45,8%
Il capitale
sociale del
patto di
sindacato dei
soci pubblici

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2024 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 30 settembre 2024, Hera deteneva in portafoglio 48,3 milioni di azioni.

**Approvato
piano di
riacquisto di
azioni proprie**

Anche nel 2024 è continuata l'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo il road show del piano industriale del primo trimestre, il Management ha preso parte a conference organizzate dai broker sia in Italia che all'estero, in cui gli investitori sono stati aggiornati sull'avanzamento dei progetti inseriti nel piano. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

**Costante
dialogo con il
mercato anche
nel 2024**

BILANCIO CONSOLIDATO



2.01 SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 Conto economico

mln/euro	30-set-2024 (9 mesi)	30-set-2023 (9 mesi)
Ricavi	8.187,4	10.955,0
Altri ricavi operativi	389,7	441,4
Materie prime e materiali	(4.357,9)	(7.387,9)
Costi per servizi	(2.681,6)	(2.421,9)
Costi del personale	(494,1)	(477,6)
Altre spese operative	(63,6)	(58,2)
Costi capitalizzati	57,7	49,0
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(515,1)	(502,2)
Utile operativo	522,5	597,6
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	9,9	8,1
Proventi finanziari	115,5	109,9
Oneri finanziari	(214,4)	(257,7)
Gestione finanziaria	(89,0)	(139,7)
Utile prima delle imposte	433,5	457,9
Imposte	(121,4)	(124,6)
Utile netto del periodo	312,1	333,3
Attribuibile:		
azionisti della Controllante	282,9	301,7
azionisti di minoranza	29,2	31,6
Utile per azione		
di base	0,196	0,209
diluito	0,196	0,209

2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

mln/euro	30-set-24	31-dic-23
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	2.100,2	2.059,3
Diritti d'uso	81,6	90,6
Attività immateriali	4.873,1	4.719,6
Avviamento	922,0	908,7
Partecipazioni	208,8	195,6
Attività finanziarie non correnti	155,5	162,8
Attività fiscali differite	320,3	302,3
Strumenti derivati	0,1	0,3
Totale attività non correnti	8.661,6	8.439,2
Attività correnti		
Rimanenze	608,8	631,6
Crediti commerciali	2.081,8	3.586,8
Attività finanziarie correnti	66,0	90,9
Attività per imposte correnti	85,4	11,4
Altre attività correnti	1.187,0	509,3
Strumenti derivati	166,1	478,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	858,2	1.332,8
Totale attività correnti	5.053,3	6.640,8
TOTALE ATTIVITÀ	13.714,9	15.080,0

mln/euro	30-set-24	31-dic-23
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.440,5	1.443,0
Riserve	1.759,7	1.553,8
Utile (perdita) del periodo	282,9	441,4
Patrimonio netto del Gruppo	3.483,1	3.438,2
Interessenze di minoranza	304,1	313,4
Totale patrimonio netto	3.787,2	3.751,6
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	4.484,5	4.421,7
Passività non correnti per leasing	53,7	56,8
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	78,6	88,1
Fondi per rischi e oneri	647,4	617,8
Passività fiscali differite	159,6	156,9
Totale passività non correnti	5.423,8	5.341,3
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	693,7	890,8
Passività correnti per leasing	22,8	24,5
Debiti commerciali	1.833,3	2.637,2
Passività per imposte correnti	121,7	110,2
Altre passività correnti	1.658,8	1.866,8
Strumenti derivati	173,6	457,6
Totale passività correnti	4.503,9	5.987,1
TOTALE PASSIVITÀ	9.927,7	11.328,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	13.714,9	15.080,0

2.01.03 Rendiconto finanziario

mln/euro	30-set-24	30-set-23
Risultato ante imposte	433,5	457,9
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	407,7	374,0
Accantonamenti ai fondi	107,4	128,2
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(9,9)	(8,1)
(Proventi) oneri finanziari	98,9	147,8
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(23,5)	(66,4)
Variazione fondi rischi e oneri	(24,7)	(20,6)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(6,9)	(8,8)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	982,5	1.004,0
(Incremento) decremento di rimanenze	23,1	(165,0)
(Incremento) decremento di crediti commerciali	358,7	1.258,0
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(958,0)	(1.281,5)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	210,7	194,2
Variazione capitale circolante	(365,5)	5,7
Dividendi incassati	12,8	9,1
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	32,3	65,4
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(157,3)	(172,5)
Imposte pagate	(189,3)	(50,8)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	315,5	860,9
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(178,2)	(137,2)
Investimenti in attività immateriali	(382,9)	(376,8)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(23,7)	(57,3)
Investimenti in altre partecipazioni	(1,0)	(26,1)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali	5,1	1,7
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	67,1	62,8
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(513,6)	(532,9)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	-	614,9
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(7,9)	(750,0)
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(4,2)	(763,4)
Rimborsi di passività per leasing	(15,3)	(15,4)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(1,3)	-
Aumento capitale sociale minoranze	1,3	1,9
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(241,5)	(223,1)
Variazione azioni proprie in portafoglio	(7,6)	(16,4)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(276,5)	(1.151,5)
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)	(474,6)	(823,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.332,8	1.942,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	858,2	1.118,9

2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mln/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	Riserve partecipazioni valutate al fair value	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2022	1.450,3	1.485,8	256,6	(31,8)	(17,7)	255,2	3.398,4	246,3	3.644,7
Utile del periodo						301,7	301,7	31,6	333,3
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(201,0)				(201,0)	3,4	(197,6)
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				0,8			0,8	0,1	0,9
fair value partecipazioni, variazione del periodo					(4,6)		(4,6)		(4,6)
Utile complessivo del periodo	-	-	(201,0)	0,8	(4,6)	301,7	96,9	35,1	132,0
variazione azioni proprie in portafoglio	(6,1)	(10,3)					(16,4)		(16,4)
versamento azioni di minoranza							-	1,9	1,9
variazione interessenza partecipativa		0,8					0,8	(0,8)	-
variazione area consolidamento							-	32,7	32,7
altri movimenti		4,9					4,9	(4,9)	-
Ripartizione dell'utile:									
dividendi distribuiti						(180,9)	(180,9)	(35,8)	(216,7)
destinazione a riserve		74,3				(74,3)	-		-
Saldo al 30 settembre 2023	1.444,2	1.555,5	55,6	(31,0)	(22,3)	301,7	3.303,7	274,5	3.578,2
Saldo al 31 dicembre 2023	1.443,0	1.549,3	44,5	(33,1)	(6,9)	441,4	3.438,2	313,4	3.751,6
Utile del periodo						282,9	282,9	29,2	312,1
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(36,0)				(36,0)	(6,2)	(42,2)
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				5,1			5,1	0,4	5,5
fair value partecipazioni, variazione del periodo					7,2		7,2		7,2
Utile complessivo del periodo	-	-	(36,0)	5,1	7,2	282,9	259,2	23,4	282,6
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,5)	(5,1)					(7,6)		(7,6)
versamento azioni di minoranza							-	0,3	0,3
variazione interessenza partecipativa		(0,2)					(0,2)	(1,1)	(1,3)
altri movimenti		(4,6)					(4,6)	5,6	1,0
Ripartizione dell'utile:									
dividendi distribuiti						(201,9)	(201,9)	(37,4)	(239,3)
destinazione a riserve		239,5				(239,5)	-		-
Saldo al 30 settembre 2024	1.440,5	1.778,9	8,5	(28,0)	0,3	282,9	3.483,1	304,1	3.787,2

2.02 PRINCIPI DI REDAZIONE

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2024.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2023.

La redazione della Relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente Relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 30 settembre 2024 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le attività a controllo congiunto (joint operation), nella forma di veicoli societari, sono rilevate in modo proporzionale alla quota di partecipazione del Gruppo. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazione dell'area di consolidamento

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nei nove mesi del 2024 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:

Acquisizione del controllo

Società / ramo aziendale

TRS Ecology Srl

Triveneta Luce scarl*

Uscita dal perimetro

Società / ramo aziendale

Atlas Utilities Ead**

* In data 10 settembre 2024 Hera Luce Srl ha acquistato il 30% del capitale sociale di Triveneta Luce Scarl, società attiva nella gestione degli impianti di illuminazione pubblica mediante l'aggiudicazione di lotti Consip. I patti tra soci prevedono l'acquisto per step del restante 70% da parte di Hera Luce Srl e le conferiscono il pieno controllo della governance aziendale dal momento dell'acquisizione della prima tranche di capitale. Di conseguenza, la società è controllata dal Gruppo Hera. Al 30 settembre 2024, non essendo operativa, la società è momentaneamente esclusa dal perimetro di consolidamento e l'operazione è rilevata tra gli investimenti in altre partecipazioni.

** In data 10 giugno 2024 si è concluso l'iter di liquidazione della società Atlas Utilities Ead tramite la cancellazione della società dal Registro delle Imprese bulgaro.

Variatione dell'interessenza partecipativa

In data 15 aprile 2024 è stata acquistata la quota di minoranza, pari al 3% del capitale sociale, della società Uniflotte Srl da parte della controllante Hera Spa, diventata pertanto socio unico.

La differenza tra l'ammontare a rettifica della partecipazione di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuito ai soci della Controllante.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	30-set-2024 (9 mesi)	30-set-2023 (9 mesi)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	282,9	301,7
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.441.334.028	1.446.865.451
diluito (C)	1.441.334.028	1.446.865.451
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,196	0,209
diluito (A/C)	0,196	0,209

Alla data di redazione della presente Relazione trimestrale consolidata, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2023, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

Altre informazioni

La presente Relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2024 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta del 13 novembre 2024.

2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale consolidata		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	Mirandola (Mo)	390.000		45,00%	45,00%
Acantho Spa	Imola (BO)	27.094.468	70,16%		70,16%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
Aliplast Spa	Istrana (Tv)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage Sas	La Wantzenau (Francia)	1.025.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia Slu	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Spzoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00%	75,00%
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Atlas Utilities Ead**	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Biorg Srl	Bologna	1.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761		100,00%	100,00%
Etra Energia Srl	Cittadella (Pd)	100.000		51,00%	51,00%
F.Ili Franchini Srl	Rimini	1.100.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (Mo)	100.000		75,00%	75,00%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Green Factory Srl	Pesaro	500.000		46,70%	46,70%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000		75,00%	75,00%
Hera Comm Spa	Imola (Bo)	53.595.899	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		100,00%	100,00%
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899		84,50%	84,50%
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Horowatt Srl	Cesena	2.600.000	50,00%		50,00%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00%		100,00%
Macero Maceratese Srl	Macerata (Mc)	1.032.912		46,70%	46,70%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70%		46,70%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (An)	100.000		46,70%	46,70%
Primagas Ad	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev		97,34%	97,34%
Recycla Spa	Maniago (Pn)	90.000		75,00%	75,00%

Tiepolo Srl	Bologna	1.305.000	100,00%	100,00%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000	71,83%	71,83%
TRS Ecology Srl	Caorso (Pc)	1.000.000	52,50%	52,50%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	100,00%	97,00%
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (Vi)	330.000	75,00%	75,00%
Wolmann Spa	Bologna	400.000	100,00%	100,00%

(*) ove non diversamente specificato
(**) società liquidata in data 10 giugno 2024

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50%	37,50%
Hea Spa	Bologna	50.000		37,50%	37,50%

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00%		25,00%
ASM Servizi Energetici e Tecnologici (ASM SET) Srl	Rovigo	200.000		49,00%	49,00%
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (An)	100.000		23,25%	31,00%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

Hera Spa

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

www.gruppohera.it

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208